

ATTI DEL CONSIGLIO COMUNALE

SEDUTA DELL'11 LUGLIO 2019

L'anno duemiladiciannove, il mese di LUGLIO, il giorno UNDICI, alle ore 9,15 nella sala consiliare del Palazzo Municipale si è riunito il Consiglio Comunale in sessione ordinaria, seduta pubblica.

L'avviso di convocazione con l'elenco degli oggetti da trattare, è stato consegnato in tempo utile a tutti i Consiglieri Comunali, è stato affisso all'Albo Pretorio ed è stato spedito al Signor Prefetto di Novara.

Presiede il Presidente del Consiglio, sig. Gerardo MURANTE

Assiste il Segretario Generale supplente, Dott. Filippo DAGLIA

All'inizio della seduta risulta presente il Sindaco, Dr. Alessandro CANELLI ed, inoltre, dei seguenti trenta Consiglieri in carica ed assegnati al Comune:

- | | | |
|-----------------------|---------------------|--------------------------|
| 1) ALLEGRA Emanuela | 11)FREGUGLIA Flavio | 21)ONGARI Tiziana |
| 2) ANDRETTA Daniela | 12)GAGLIARDI Pietro | 22)PALADINI Sara |
| 3) BALLARE' Andrea | 13)IACOPINO Mario | 23)PASQUINI Arduino |
| 4) BRUSTIA Edoardo | 14)LANZO Raffaele | 24)PICOZZI Gaetano |
| 5) COLLODEL Mauro | 15)MACARRO Cristina | 25)PIROVANO Rossano |
| 6) COLOMBI Vittorio | 16)MARNATI Matteo | 26)RICCA Francesca |
| 7) COLOMBO Anna | 17)MATTIUZ Valter | 27)STROZZI Claudio |
| 8) CONTARTESE Michele | 18)MURANTE Gerardo | 28)TREDANARI Angelo |
| 9) DEGRANDIS Ivan | 19)NIEDDU Erika | 29)VIGOTTI Paola |
| 10)FOTI Elena | 20)NIELI Maurizio | 30)ZAMPOGNA Annunziatino |

Risultano assenti i signori Consiglieri:

ANDRETTA BALLARE', COLLODEL, DEGRANDIS, MARNATI, ONGARI, PALADINI, RICCA, ZAMPOGNA.

Consiglieri presenti N. **22**

Consiglieri assenti N. **9**

Sono presenti gli Assessori, Sigg:

BIANCHI, CARESSA, CHIARELLI, FRANZONI, GRAZIOSI, IODICE, MOSCATELLI, PERUGINI.

Il Presidente riconosce la validità della seduta.

PRESIDENTE. Grazie. 22 presenti, la seduta è valida. Io do la parola al Sindaco, per delle comunicazioni. Prima, però, volevo dire una cosa: siamo d'accordo con i capigruppo, eravamo già d'accordo nell'ultima riunione che abbiamo fatto con i capigruppo, che oggi avremmo rifatto una capigruppo. Alla fine del Consiglio, alla 13, ci troviamo dieci minuti, che facciamo la capigruppo, dimodoché espletiamo alcune cose che ci sono da vedere. Quindi, chiedo ai capigruppo di fermarsi alla fine del Consiglio della mattina, per riunirci in capigruppo. Prego Sindaco per le comunicazioni.

SINDACO. Grazie Presidente. Buongiorno a tutti. Ai sensi dell'art. 22, primo comma dello statuto comunale, comunico che ho provveduto a conferire l'incarico di Assessore della Giunta Comunale, con provvedimento 63025 del 2 luglio 2019, nominando il signor Luca Piantanida, qui a fianco a me. Parimenti, ho dato corso con altro provvedimento, 63090 sempre del 2 luglio del 2019, a redistribuire, rispetto alla nuova nomina, le deleghe di funzioni e attribuzioni di competenza. Le nuove deleghe le ho già ampiamente comunicate, ovviamente, ma mi è fatto obbligo anche di comunicarle qui, nella sede consiliare. Se volete, le illustro. Quindi, al neo Assessore Piantanida sono state conferite le deleghe relative alla sicurezza urbana, Polizia Comunale, mobilità urbana e viabilità e trasporto pubblico locale. Quindi, l'Assessore Paganini che aveva le deleghe alla sicurezza urbana e alla Polizia Comunale, sono state attribuite le deleghe relative ai lavori pubblici, quindi programmazione e manutenzione dei lavori pubblici, arredo urbano, verde pubblico e ha mantenuto le deleghe relative alla trasparenza, alla legalità e agli affari legali, quindi di competenza dell'avvocatura. Parimenti, all'Assessore Franzoni, che quindi ha perso le deleghe relative alla mobilità urbana, alla viabilità e al trasporto pubblico locale sono state assegnate le deleghe relative alle attività produttive e al commercio. All'Assessore Bianchi, quindi che ha perso queste deleghe, sono state affidate le deleghe relative all'ambiente e al personale. L'Assessore Moscatelli non ha più le deleghe alle pari opportunità ma ha le deleghe ai rapporti con gli enti partecipati. Mentre, l'Assessore Chiarelli, oltre ad aver mantenuto la delega allo sport, dovrà trattare anche le pari opportunità, l'impiantistica sportiva e la nuova delega relativa alle sponsorizzazioni. Per quanto riguarda l'Assessore Caressa, gli sono state attribuite anche le deleghe relative alle politiche per la famiglia che in un primo momento erano in capo all'Assessore Perugini che ovviamente dimesso, essendo diventato Consigliere Regionale. L'Assessore Iodice e l'Assessore Graziosi non sono stati toccati da questa redistribuzione di deleghe. Grazie Presidente.

(Entrano i consiglieri Andretta, Zampogna, Ballarè e Collodel – presenti n. 26)

PRESIDENTE. Grazie signor Sindaco. Procediamo con il primo punto all'ordine del giorno. Prego Consigliere Pirovano.

Consigliere PIROVANO. Grazie Presidente. Onestamente, Presidente, volevo fare un reclamo ufficiale, proprio all'inizio dei lavori, in quanto noi, come gruppo consiliare del Partito Democratico e del M5S, il 16 giugno abbiamo richiesto tre Commissioni urgenti, ai sensi del regolamento del Consiglio Comunale, in particolare sulla chiusura del cavalcavia, sulla questione del Coccia e sulla questione dell'ex Macello. Sulla questione in particolare del cavalcavia, Presidente, c'era anche un accordo dei capigruppo, ormai che risale a circa un mese fa, se non più di un mese fa, e ad oggi che siamo all'11 luglio, perciò al di fuori di ogni termine regolamentare, non è stata convocata nessuna di queste tre Commissioni. Nel frattempo abbiamo ricevuto la convocazione della Commissione da

parte dell'Assessore Moscatelli sul bilancio, sull'assestato, ma delle richieste fatte dalle minoranze non c'è stata data nessuna risposta. Io ho sollecitato, Presidente, negli ultimi giorni ma anche nelle ultime settimane, lei, in particolare lei lo sa, ho avuto modo di chiedere come mai non venissero convocate Commissioni su temi importanti. Perché io credo che la chiusura del cavalcavia e con tutte le problematiche che ne conseguono, proprio in questi giorni abbiamo letto che ci sarà la chiusura anche per quanto riguarda il passaggio pedonale, verrà istituita una navetta. Cioè, tutte queste cose noi dobbiamo leggerle dai giornali. Abbiamo una serie di reclami anche da parte dei cittadini, che vorremmo portare a conoscenza del Consiglio Comunale e delle Commissioni competenti, ma non ci viene dato modo. Ecco, Presidente, io le chiedo di farsi garante perché lei è il Presidente di tutti e che vengano convocate proprio nello stretto giro di posta, queste Commissioni. Perché, veramente è inaccettabile che è passato più di un mese e queste Commissioni non vengono convocate. Per cui, mi appello a lei, Presidente e veramente non so più cosa dire. Cioè, più che dire in Consiglio Comunale, dopo che ne abbiamo discusso nella conferenza dei capigruppo, e devo dire che tutti i capigruppo erano d'accordo a convocare questa Commissione, non capisco o sennò spiegateci qual è il motivo perché non vengono convocate queste Commissioni: o sono i Presidenti che non le convocano, c'è un problema dei Presidenti delle Commissioni. Insomma, diteci qual è, sennò dobbiamo chiedere la sfiducia, non so, dei Presidente, perché non fanno il loro lavoro. Cioè, non lo so. Non capisco per quale motivo non vengono rispettati i regolamenti, che poi non è che è una roba che chiediamo noi. Aggiungo, Presidente, che la prima convocazione era stata fatta, sempre da parte del M5S e nostra, avevamo firmato l'11 giugno la richiesta delle Commissioni, c'è stato risposto da parte della Segreteria Generale, che siccome era stata firmata la richiesta di convocazione solo dai due capigruppo, ma necessitava la firma di tutti i componenti delle Commissioni della minoranza, abbiamo rimandato in data 16 giugno la richiesta con tutte le firme dei componenti delle Commissioni, rispettando in piena regola il regolamento, visto che c'è stato un eccesso di zelo da parte vostra, ma va bene. Cioè, abbiamo sempre fatto così, ma abbiamo applicato il regolamento alla lettera e anche in questo caso non c'è stata nessuna convocazione. Per cui, mi appello a lei, Presidente. Veramente.

(Entrano i consiglieri Ricca e Paladini – presenti n. 28)

PRESIDENTE. Non posso fare altro che dirle, che farò sicuramente non serve il farò, perché l'ho già fatto, le verifiche del caso e poi, quando ci vediamo nelle capigruppo, affronteremo anche il discorso. Adesso le dico, per quanto riguarda la Commissione del Coccia, c'era un accordo che doveva essere fatta entro il 20. Quindi, il 20 non è ancora arrivato, siamo all'11 e quindi entro il 20 la Commissione del Coccia verrà fatta. perché questo è quello che mi è stato detto. Era stato detto nella capigruppo che quella del Coccia era entro il 20. La Commissione per quanto riguarda il cavalcavia io ho mandato un'e-mail al Presidente della Commissione, chiedendo e sollecitando il tutto. e quindi, sicuramente a stretto giro queste convocazioni verranno fatte, queste Commissioni verranno svolte. Io chiedo un attimo di attenzione all'aula, perché credo sia doveroso, purtroppo è la seconda volta in poco tempo, che un piccolino ci ha lasciati e credo che per il piccolo Daniele sia giusto dedicargli un minuto di silenzio, perché credo che non sia giusto morire così, a questa età.

Il Consiglio Comunale rispetta un minuto di silenzio.

(Escono i consiglieri Picozzi e Strozzi – presenti n. 26)

PRESIDENTE. Grazie. Partiamo con il secondo punto all'ordine del giorno.

PUNTO N. 2 ODG - Surroga della Consigliera comunale Sig.ra Elia Impaloni, dimessasi dalla carica.

PRESIDENTE. La prima surroga dobbiamo farla, perché la Consigliera Comunale Elia Impaloni ha rassegnato le proprie dimissioni. Personalmente, alla Consigliera Impaloni, che non è qua, vanno i miei saluti e il mio ringraziamento per il lavoro svolto in questi tre anni. Subentra il Consigliere Nicola Fonso e quindi io metto in votazione la surroga della Consigliera Impaloni con il sig. Nicola Fonso, che è il primo dei non eletti nella lista del Partito Democratico.

Il Consiglio Comunale adotta la proposta di deliberazione n. 35, relativa al punto n. 2 dell'odg, ad oggetto "Surroga della Consigliera comunale Sig.ra Elia Impaloni, dimessasi dalla carica."

PRESIDENTE. Procediamo anche con la votazione riguardo all'immediata eseguibilità. Quindi, unanimità dei presenti e votanti quindi il Consigliere Fonso, che non c'è? Non è presente? Se fosse presente, potrebbe entrare in aula. Quando arriverà, potrà entrare in aula e diamo al benvenuto al Consigliere Fonso.

PUNTO N. 3 ODG - Surroga del Consigliere comunale Sig. Luca Piantanida.

PRESIDENTE. La surroga è la surroga della rispetto alla nomina dell'Assessore Piantanida, che lascia il suo incarico da Consigliere Comunale e subentra il primo dei non eletti della Lega, che è Gavioli. Quindi, io chiedo di votare a favore della surroga del Consigliere Gavioli.

Il Consiglio Comunale adotta la proposta di deliberazione n. 36, relativa al punto n. 3 dell'odg, ad oggetto "Surroga del Consigliere comunale Sig. Luca Piantanida "

PRESIDENTE. Grazie. Unanimità dei votanti. Immediata eseguibilità. Grazie. Anche qui, gli auguri di buon lavoro all'Assessore Piantanida e il benvenuto al Consigliere Gavioli, che invito ad entrare in aula e a prendere posto. Grazie. Passiamo alle interrogazioni.

(Entra il consigliere Gavioli – presenti n. 27)

PUNTO N. 4 ODG – Interrogazioni

PRESIDENTE. Abbiamo, come da decisione dei capigruppo, un'ora e mezzo di interrogazioni. Quindi, sono le 9:35, alle 11:00 finiremo le interrogazioni. La prima interrogazione... Prego Consigliera Paladini.

Consigliera PALADINI. Volevo portare un regalo al Sindaco.

PRESIDENTE. Perché?

Consigliera PALADINI. Adesso glielo spiego. Se è possibile. Perché ci aspettavamo le comunicazioni.

PRESIDENTE. Aspetti un attimo. Se dobbiamo fare lo show, me lo dica, che ci attrezziamo. Se ha da fare un regalo al Sindaco, in privato glielo farà, così, magari, le dà anche un bacio.

Consigliera PALADINI. Regali privati al Sindaco, non ne faccio.

PRESIDENTE. Allora, evitiamo di fare degli show, Consigliera Paladini. Grazie. Se c'è un regalo, glielo farà in sedi private. Non qua. Se deve fare uno show, non glielo permetto. Punto.

Consigliera PALADINI. Siccome, però, non ci sono state comunicazioni...

PRESIDENTE. Le comunicazioni ci sono state.

Consigliera PALADINI. Ma non su questi temi.

PRESIDENTE. Non so cosa dirle. Ripeto, se ha da fare un regalo al Sindaco, lo chiami in privato e glielo farà.

Consigliera PALADINI. Risponde nell'interrogazione.

INTERROGAZIONE N. 404

PRESIDENTE. Passiamo al punto delle interrogazioni. Leggo l'interrogazione nr 404. Interrogazione pervenuta dal Partito Democratico. Premesso che, il Comune di Novara è proprietario di diversi circoli di aggregazione. Che i circoli sono dislocati in tutti i quartieri e svolgono un ruolo importantissimo per l'aggregazione e anche del presidio delle periferie. Considerato che, alcuni circoli hanno bisogno di manutenzione, molte convenzioni con i circoli sono scadute. Alcuni degli attuali gestori sarebbero intenzionati a provvedere ad alcuni lavori di manutenzione, ma che in assenza di convenzione non possono assumersi questo rischio. Si interrogano il Sindaco e la Giunta per sapere: quali convenzioni sono scadute; quali lavori sono previsti; quando e come intende procedere in merito alle convenzioni. Si richiede risposta scritta e orale. Risponde l'Assessore Moscatelli. Prego Assessore.

Assessore MOSCATELLI. Grazie Presidente. In merito alle richieste presentate attraverso l'interrogazione, faccio un piccolissimo excursus, partiamo dal 1987m quando a causa dello scioglimento dell'Enal cioè l'ente Nazionale assistenza lavoratori, la Regione Piemonte ha assegnato al Comune di Novara i fabbricati di proprietà dell'Enal. A seguito di questa assegnazione, la Giunta Comunale di allora assegnò ai circoli i suddetti immobili. Quali erano i circoli e tuttora esistono questi circoli. Sono: il circolo della resistenza 25 aprile in via vicolo San Giacomo; il circolo

operaio della Bicocca in via Sforzesca; il circolo gli amici di Olengo in via delle Scuole ad Olengo e infine il Circolo Primo Maggio in via Monte San Gabriele. Sostanzialmente, come già nell'interrogazione è precisato, le convenzioni sono scadute tutte e quattro, relativi a questi circoli. Nel 2016, con delibera di Giunta Comunale, la 101, fu fissato deliberato di continuare ad assegnare i suddetti immobili siti nella localizzazione che ho indicato precedentemente e di mantenerle in assegnazione ai 4 circoli che ho appena citato. In quella stessa delibera si era deliberato anche uno schema di convenzione da sottoscrivere con i suddetti circoli e la previsione anche di un canone. A seguito di quella delibera, è stata attivata una procedura di ricognizione sui quattro circoli. Da questa ricognizione è emerso che tre circoli avevano degli abusi edilizi, quindi il circolo di Olengo, della Bicocca e il Primo Maggio sostanzialmente. Ovviamente, si è procedere alla rimozione di questi abusi edilizi, che hanno avuto anche una temporalità piuttosto lunga. Rimane ancora il Circolo Primo Maggio, che nel frattempo ha cessato l'attività e ha assegnato nel 2010 ad un'associazione sportiva dilettantistica di danza quei locali. L'abuso edilizio del circolo Primo Maggio è abbastanza sostanziale e anche per la rimozione di questo abuso occorrono dei tempi. L'altra attività di ricognizione, fatta ovviamente dal servizio patrimonio, era relativa alle attività che vengono svolte in questi circoli. Circoli nati come dice la stessa intitolazione dell'interrogazione, come luoghi di aggregazione per lavoratori eccetera, si sono poi trasformati nel tempo e all'interno di questi circoli vengono svolte determinate attività, che va valutato sostanzialmente, se il canone debba ovviamente essere rivisto perché ci sono attività che potremmo definire commerciali, produttive all'interno di questi circoli e quindi avviare una ridefinizione evidentemente dei canoni. È ovvio, perché in questi circoli l'attività che viene svolta non è attività svolta in proprio o in prima persona dai concessionari, dagli assegnatari, ma è svolta da soggetto terzo. Quindi, va meglio approfondita la situazione e questo ha ritardato evidentemente la sottoscrizione delle convenzioni. L'altro aspetto per quanto riguarda le manutenzioni, il Comune di Novara, l'Amministrazione Comunale non ha fatto da parecchi anni manutenzione né straordinaria né ordinaria, sia alla parte edile e sia all'impiantistica. Manutenzione straordinaria invece è stata fatta dagli circoli, che non hanno richiesto ad oggi, non c'è comunicazione da parte di questi circoli, richiesta di interventi da parte dell'Amministrazione. Credo sostanzialmente di aver risposto a tutte le domande.

(Entra il consigliere Fonzo – presenti n. 28)

PRESIDENTE. Grazie Assessore. Prego Consiglieria Paladini. Buongiorno Consigliere Fonso, benvenuto. Abbiamo fatto la surroga, lei non c'era, quindi benvenuto e buon lavoro anche a lei e come al Consigliere Gavioli, un applauso.

Consiglieria PALADINI. Grazie Presidente. Io ringrazio l'Assessore Moscatelli per la puntualità, però mi preoccupa questa estrema puntualità che lei ha adottato nella risposta. Perché, nel momento in cui l'Assessore dice: “abbiamo ancora ritardato le sottoscrizioni delle convenzioni perché stiamo valutando se gli scopi dei circoli vengono soddisfatti, se le attività che si svolgono all'interno sono di altra natura”, a me questa risposta un po' preoccupa, perché vuol dire che su queste attività ci sono delle spade di Damocle in questo momento, se ci saranno delle valutazioni per cui non rispondono totalmente ad alcuni criteri che poi magari osserviamo insieme, nel senso che, nel momento in cui è vero che ci sono attività di somministrazione, ma contemporaneamente si fanno attività di aggregazione, mostre fotografiche, si permettono alle associazioni di partecipare gratuitamente, si danno luoghi a circoli anche della Resistenza che sennò in altri contenitori non

hanno la possibilità di svolgere le loro attività, si danno possibilità di proiezioni cinematografiche ai tesserati dei circoli ARCI. Allora, se tutto questo sta in piedi, è perché ovviamente c'è affianco l'attività di somministrazione che riconosce un canone molto calmierato a queste associazioni. E allora, siccome il Comune comunque chiede un affitto ovviamente anche questo calmierato, tutto deve stare in equilibrio. Nel momento in cui si dice una frase del genere, io sono molto preoccupata e spero che un'azione, anzi credo, chiedo che l'impegno sia di portare in Commissione l'eventuale analisi, perché siccome penso che questa possa essere un'attività di Giunta, speriamo che non transiti sulla pelle e sulle associazioni che in questi luoghi si incontrano. Perché sono davvero tante: ci sono gli anziani che al Primo Maggio ballano il sabato, ci sono i ragazzi che si incontrano qui al 25 Aprile in centro, Olengo è un presidio territoriale perché a Olengo si è progressivamente svuotato di contenitore aggregativi. Per cui, stiamo attenti davanti a certe affermazioni. Io sono molto preoccupata di certe affermazioni e comunque credo che, visto che questa analisi è partita nel 2016, siamo nel 2019, sono tre anni di analisi, neanche all'ONU, cioè neanche per il conflitto arabo-israeliano ci sono gli emissari che vanno a fare il controllo per 3 anni. Per cui, siccome sono 4 circoli non 137, credo che un'analisi che se vuole facciamo insieme, andiamo io e lei, facciamo insieme un incontro, incontriamo i Consigli direttivi dei vari circoli e vediamo, eventualmente ci beviamo un caffè insieme e vediamo veramente che cosa succede. Ma molto volentieri, le chiedo un'accelerazione, perché le assicuro che almeno due circoli hanno bisogno di fare degli interventi che farebbero a loro carico, sull'acustica, sull'insonorizzazione ed è importante che possano farlo, proprio perché non succeda che qualche vicino inizi a creare lamentele e poi voi scegliate di sospendere questo tipo di attività, in base alle lamentele legate all'insonorizzazione. Per cui, siccome sono passati 3 anni da quando avete iniziato le analisi, non sono i carotaggi dell'autostrada, non sono così complicate, sono quattro circoli, vediamo di farlo un po' più in fretta. Grazie.

(Entra il consigliere Degrandis – presenti n. 29)

INTERROGAZIONE N. 405

PRESIDENTE. Grazie Consigliera. Passiamo all'interrogazione nr 405, presentata dal gruppo consiliare Partito Democratico, ne do lettura. Premesso che l'Amministrazione Comunale a marzo 2018 si era impegnata a modificare lo Statuto della Fondazione Castello entro il 30 luglio 2018. Che l'Amministrazione ha dichiarato in Consiglio Comunale, che senza la modifica dello Statuto, non si sarebbe potuto procedere all'assegnazione delle strutture ricettive presenti nel Castello stesso. E in data 30 ottobre l'Assessore Iodice affermava, rispondendo a un'interrogazione del PD: "il percorso di modifica dello statuto troverà conclusione tra gennaio e marzo 2019". Considerato che, la presenza di operatori commerciali e turistici potrebbe supportare le attività presenti nel castello e favorire la vivibilità nella struttura anche nei periodi di assenza di iniziative. Che la presenza di ATL nel castello è sicuramente opportuna, in un'ottica di una sempre più ampia valorizzazione e promozione del territorio. Sempre l'Assessore Iodice rassicurava, in data 30 ottobre, che servivano alcuni lavori, prima di assegnare gli spazi ad ATL e bar e dichiarava: "i lavori avranno la durata di 40 giorni e saranno ultimati nella prima metà di febbraio. Sarebbe importante assegnare gli spazi prima della stagione estiva". Si interrogano il Sindaco e la Giunta: perché non si è ancora provveduto alle modifiche dello statuto; se per ragioni tecniche o per una nuova idea di trasformazione della fondazione; perché i tempi di lavorazione e assegnazione sono stati disattesi? I

tempi di assegnazione delle strutture di ristoro e turistiche presenti nel cortile del castello. Si chiede la risposta scritta e orale. Prego Assessore Iodice.

Assessore IODICE. Grazie. La Consigliera Paladini mi ha detto se leggo tutta la risposta. Potrei leggerla anche in modo sintetico, perché qualche giorno fa, come richiestomi e giustamente tempo fa, dopo una rielaborazione molto articolata dal punto di vista giuridico e dal punto di vista tecnico, per cui devo ringraziare il Segretario Generale e il mio dirigente, con cui abbiamo direi redatto la risposta stessa. Ecco, la risposta è abbastanza articolata e magari può sembrare noiosa nelle varie parti. Io ho mandato al capogruppo del PD e alla prima firmataria dell'interrogazione, la risposta medesima. Però, forse varrebbe la pena che io la legga perlomeno a sommi capi, soprattutto per rispetto all'aula e poi arrivare alla sintesi dei quesiti che la Consigliera Paladini ha posto con questa interrogazione. In questa premessa, visto che il problema delle modifiche statutarie è un problema di una certa rilevanza, abbiate pazienza, io cito brevemente alcuni passi della risposta che comunque risposta è scritta agli atti, per cui direi che può essere maggiormente poi approfondita. Volevo ricordare, che la fondazione di partecipazione del castello sforzesco, ha origine con una deliberazione del Consiglio Comunale del 30 marzo 2006 nr 31. Con questa deliberazione si costituiva, quindi, un soggetto giuridico, una fondazione di partecipazione, a cui si affidava direttamente di gestire il complesso monumentale del castello visconteo, dando impulso ad iniziative artistiche e culturali, volte a conservare e inserire questo rilevante patrimonio architettonico nella vita della città. Quindi, il provvedimento costituiva un affidamento diretto del servizio pubblico culturale alla costituente fondazione. La legittima adozione di tale provvedimento presupponeva l'esistenza di una norma che potesse consentire l'affidamento diretto del Servizio Pubblico culturale a una fondazione, costituita dal Comune di Novara. Il contesto normativo era l'art. 113 del testo unico... Con questo brusio, non riesco...

PRESIDENTE. Scusate un attimo. L'Assessore sta rispondendo a un'interrogazione, stiamo chiacchierando, stiamo facendo. Ripeto, l'ho detto tante volte e lo ridico: c'è una macchinetta del caffè, chi lo vuole, vada fuori. Ma l'Assessore ha diritto di rispondere e gli interroganti hanno diritto di ascoltare. Quindi, per cortesia, fate silenzio e chi non vuole esserci, si accomodasse a bere il caffè. Prego Assessore Iodice.

Assessore IODICE. Grazie Presidente, perché è già abbastanza articolata, poi se c'è il brusio, rischio di dire cose magari imprecise. Dicevo, che il presupposto era un articolo 113/bis del testo unico degli enti locali per la gestione servizi pubblici locali privi di rilevanza economica, che però fu dichiarato incostituzionale. Una sentenza della Suprema corte, che ha attribuito la competenza della legislazione regionale la materia di cui all'articolo testè citato. Però, cosa rilevante, nel febbraio 2004 entra in vigore il Codice dei Beni Culturali, che rappresenta, come tutti loro sanno, una normativa speciale vincolante di assoluto ed esclusivo riferimento per lo svolgimento delle attività culturali. Quindi, la legislazione speciale del Codice dei Beni Culturali, rappresenta un corpo giuridico che determina principi e regole per la gestione sia del patrimonio sia della gestione del servizio pubblico culturale. In conclusione, anche per quanto riguarda le norme previste dalla Costituzione, la Costituzione medesima contempla all'interno dell'art. 9, la valorizzazione del patrimonio culturale, dal momento che il bene culturale può produrre un arricchimento culturale dell'uomo, solo se visto contemplato e goduto dall'uomo e dalla collettività. In sostanza, se valorizzato. Quindi, l'art. 3 cita la tutela del patrimonio culturale, l'art. 6 la valorizzazione del

patrimonio culturale medesimo. Il rapporto fra le due funzioni e l'attività è di co-essenzialità e pari importanza, infatti ciò che è confermato alla lettura dell'art. 1 del Codice, per il quale l'attuazione dell'art. 9 della Costituzione si ha con l'esercizio di entrambe le funzioni, entrambe concorrono allo sviluppo della cultura. Quindi, saltando pari pari alcune norme e alcuni articoli che troverete nell'articolata risposta scritta, si delinea che lo statuto della fondazione non esplicita formalmente la reale natura del servizio, servizio pubblico culturale per la gestione del quale si ricorre al modello giuridico della fondazione di partecipazione. E così, l'omissione perpetrata, sottrae al controllo formale del Prefetto gli elementi concreti che caratterizzano l'organismo di diritto privato costituito dal fondatore. Tutto questo, vuol dire che il lavoro di rielaborazione e il lavoro di modifiche statutarie è finalizzato al discorso di mettere in sintonia la situazione della fondazione con la norma che era già prevista nel 2004. Altre considerazioni che vado di pari pari leggendo da questa articolata relazione, la fondazione comunque nel frattempo, sappiamo che ebbe la registrazione dalla Prefettura, inerente il riconoscimento della personalità giuridica e inizio ad operare nella gestione del servizio pubblico. Comunque, la Fondazione costituita, deve ed opera certamente nella materia di competenza del Ministero per i beni e le attività culturali, che trova applicazione anche nell'art. 10 del DPR 361/2000. Da tutto quanto, appaiono ovvie quindi le motivazioni per adeguare la fondazione medesima, alla normativa peraltro già presente da anni, che hanno portato a intraprendere il percorso di modifica statutaria della fondazione medesima. Nel merito dello stato di avanzamento dell'iter modificativo, mi permetto di solo sottolineare alcune parti inerenti le note inviate dal Presidente della Fondazione sia il 13 novembre 2018, sia il 25 giugno 2019, che sono allegate nella risposta scritta, in cui si sottolinea che, affinché venga effettuata la registrazione della fondazione del nuovo statuto, si deve quindi provvedere da parte dei soci dell'assemblea, ad acquisire il loro parere, conditio si ne qua non, affinché lo statuto possa essere poi ratificato e registrato. Questa sollecitazione viene inviata sia il 13 novembre 2018 e recentemente, come ho detto, il 25 giugno 2019. Queste opzioni, queste note, prevedono come indicate nei patti parasociali, la possibilità di poter commutare, suddividere il proprio conferimento già effettuato di € 10.000, al fondo di dotazione della fondazione in un contributo triennale, che copre il triennio 2018/19/20 a valere sul patrimonio della fondazione, quale fondo di patrimonio. Il Presidente della Fondazione invitava anche recentemente i fondatori ad approvare lo statuto attinente alla trasformazione della fondazione, unitamente ai nuovi patti parasociali, così come modificati secondo le aspettative espresse nell'assemblea del dicembre 2018. Questa è la prima parte. Per la seconda, più breve, non preoccupatevi, per quanto riguarda il problema posto sui tempi di lavorazione eccetera, occorre sottolineare che i locali nello stato in cui si trovavano, non erano utilizzabili per i fini previsti, dato che vi erano parecchie opere di completamento da realizzare. Nel dettaglio, i lavori per la sede ATL, presso l'ala Sud, hanno avuto il seguente andamento: consegna dei lavori 11-3-2019, durata dei lavori da contratto giorni 40, scadenza 20 aprile 2019, ultimazione dei lavori il 18 aprile 2019. Alcuni interventi presso i locali interni sono stati effettuati con consegna parziale avvenuta in data 14 gennaio 2019. Ai sensi del comma 9, art. 5, del decreto ministeriale 49/2018, nel caso di consegna parziale la data di consegna a tutti gli effetti risulta essere quella dell'ultimo verbale di consegna, avvenuto l'11 marzo 2019. Ciò ha consentito l'ultimazione dei lavori nei locali interni in data 4 aprile 2019. Mancavano soltanto alcuni lavori all'esterno, ultimati peraltro il 18 aprile, come comunicato il 3 aprile alla segreteria della fondazione. Quindi, i locali interni sono disponibili dal 4 aprile 2019. I lavori di completamento hanno avuto un costo, da certificato di regolare esecuzione pari a € 25.098,63 oltre IVA e somme a disposizione per un totale di € 30.620. Si è riscontrato, purtroppo, il problema dell'umidità presso alcuni locali dell'ala Sud del Castello. In seguito a questo

si sono susseguiti alcuni sopralluoghi anche recentissimi per risolvere la situazione. I tecnici hanno rilevato la presenza di umidità di risalita lungo il muro perimetrale a sud, dovuto alle caratteristiche della muratura spessa, con parziale interessamento anche di due muri trasversali. La problematica è presente anche in alcuni locali del ristorante. Una ipotesi risolutiva prospettata, consistente in una realizzazione di contropareti in cartongesso, è stata respinta, perché tale intervento, di fatto, maschererebbe soltanto la problematica senza risolverla. Anzi, aumentando le macchie di umidità sui muri trasversali. Si sottolinea, peraltro, che trattasi di due soli piccoli locali posti all'estremità dell'ala Sud. Tutti gli altri locali, infatti, sono asciutti e ad oggi perfettamente utilizzabili come da certificazione dei tecnici. Per ovviare all'inconveniente, l'unica soluzione valutata dagli esperti, è quella relativa alla posa di dispositivi generanti un campo magnetico, per l'allontanamento dell'umidità di risalita. Tali dispositivi sono già stati per altro utilizzati con esito positivo, tempo addietro, per altri locali del Castello. L'ufficio tecnico, in proposito, sta contattando ditte specializzate. Nei locali da adibirsi a ristorante sono in fase di avvio i lavori per la posa della piattaforma elevatrice montavivande, del costo di € 45.159,23. Inizieranno ad ottobre con una durata stimata da parte dei tecnici, di circa due mesi. Concludendo, quindi, i locali ATL possono essere oggetto di affidamento e convenzione in tempi brevi. Per il locale ad uso ristorante si potrà procedere nell'autunno/inverno 2019-2020 al bando per l'assegnazione e nel contempo si verificheranno le soluzioni per eliminare e/o ridurre l'umidità di risalita. Vi ringrazio.

(Entra la consigleira Ongari – presenti n. 30)

PRESIDENTE. Grazie Assessore. Prego Consiglieria Paladini.

Consiglieria PALADINI. Mi dà qualche minuto, perché è stato molto lungo, vero?

PRESIDENTE. Per dire se è soddisfatto o no, non penso che ci voglia tanto tempo. Non deve fare un intervento, deve dire se è soddisfatta della risposta dell'Assessore.

Consiglieria PALADINI. Va bene Presidente. Il grado di soddisfazione però devo descriverlo. Comunque, io inizio, poi vediamo quando mi interrompe. Innanzitutto ringrazio l'Assessore Iodice, perché sta dimostrando di aver capito come si risponde alle interrogazioni, insieme all'Assessore Moscatelli, nel senso che risponde e manda per iscritto, cosa che gli altri Assessori non fanno. Io questo gliel'ho chiesto più volte e ringrazio per questa disponibilità che finalmente inizio a riscontrare in qualcuno. Però, detto questo, dopo questa risposta ho capito perché ci mette 3 anni per fare un'analisi su tre circoli, perché se con otto pagine mi rispondete ad un'interrogazione, è ovvio che le analisi sono molto lunghe. Detto questo, il tema non si limita soltanto alle domande che vi ho fatto in questa interrogazione, ma il tema è un po' più articolato, perché come ha fatto bene l'Assessore Iodice a iniziare la sua risposta all'interrogazione, ha elencato quali sono le finalità del Castello, quali sono gli obiettivi della fondazione o dovrebbero essere gli obiettivi della fondazione Castello. Ed è per questo che è fondamentale la valutazione dello Statuto, non perché noi siamo innamorati della modifica dello Statuto, ma proprio perché nel momento in cui si definisce quali sono gli obiettivi del contenitore e quindi poi ovviamente anche il contenuto, invece di procedere in maniera a macchia di leopardo, come sta avvenendo, per cui alcuni spazi vengono occupati, alcune cose vengono occupate ma non in maniera organica, non con un disegno complessivo, ma con un disordine che poi sarà difficile riordinare. Allora, è per questo che abbiamo chiesto una

Commissione, che non è stata fatta soddisfacente e questa risposta non trova soddisfazione. E lo dico, perché il regalo che avrei fatto al Sindaco era questo, era banalmente una scatola vuota, perché compie un anno l'approvazione dello Statuto del Coccia e quindi avrei voluto festeggiare il primo anno del Coccia. Cioè, con niente. Con una scatola vuota. Perché è un anno che l'abbiamo approvato e non siete stati in grado ancora di registrarlo. Qui, è un anno che parlate dello statuto del Castello e continuate a dire che per i patti parasociali, per i patti così, per le cose cosà devono rispondere gli altri membri. Io le risposte le ho viste, l'ultima è datata novembre 2018. Oggi siamo a luglio 2019, il Comune non ha ancora iniziato il suo iter. Cioè, il Comune siamo noi, non ha ancora iniziato il suo iter. Io oggi ricevo una risposta con degli allegati, ma c'è la bozza dello statuto, che però non ha ancora visto il suo iter in Commissione. E altro. E lo dico, perché, contemporaneamente si sceglie di investire € 58.000 per il montacarichi, il montavivande, quando magari quei € 58.000 si potevano mettere a scomputo eventualmente del ristoratore che andava all'interno e invece di rallentare i tempi di assegnazione con i tempi anche che poi un pubblico ha rispetto a un privato, con quei € 58.000 si sarebbe potuto fare una serie di attività che vi chiedono gli operatori a cui voi state continuamente assegnando, giustamente – e qui dico giustamente – il castello e sono attività di cene o altro tipo. Per cui, sarebbe meglio rifare la resinatura del piano superiore, ma di noi questo non parliamo, sarebbe meglio magari mettere un blocco cucina in un angolo a disposizione di chi fa quel tipo di attività, invece di occupare e rovinare il cortile retrostante con cucine che si montano e si smontano in affitto. Ma vede, per fare questo, non serve soltanto la fondazione, serve anche un'organizzazione e una visione del Comune. Ma soprattutto, quello che preme di tutto, è capire complessivamente come si vorrà gestire quel bene. Perché, nell'ultima Commissione che abbiamo fatto, pareva, e questo è il sospetto che abbiamo da molto tempo, che la direzione nuovamente fosse quella dell'accorpamento con l'altra fondazione. Questo è emerso alla presenza del Presidente Atelli. E allora, visto che uno statuto non è stato registrato, l'altro è stato congelato, noi vogliamo davvero capire in che direzione vuole andare questa Amministrazione e qual è la visione di questa Amministrazione, perché abbiamo dimostrato un anno fa di aver votato in buona fede lo statuto, ma avete tradito la nostra fiducia, perché noi abbiamo votato convintamente la modifica dello statuto del Coccia e non è successo niente. Abbiamo creduto nuovamente che al termine di tutto l'iter della fondazione Castello sareste venuti in Commissione, ma senza nostra sollecitazione non venite in Commissione a discutere con noi. Poi ci rispondete con otto pagine all'interrogazione, partendo dalla Costituzione Italiana nobilissima, in cui noi ci riconosciamo alcuni un po' meno, però per poi arrivare qui e dirci “vedremo prossimamente, in tempi brevi”. Allora, Assessore, non sono soddisfatta, perché questi € 58.000 che avete messo a favore di un privato non erano forse una priorità? Potevamo investirli in altre cose che possono essere a favore di tutta la collettività. Perché un montavivande se lo poteva poi fare il privato, con le prescrizioni che dava il Comune. E soprattutto, non siamo ancora convinti, non riusciamo ancora a capire che cosa diventerà quel contenitore. L'anno scorso è diventato una piazza molto condivisa e a volte anche poco rispettata. Quest'anno vogliamo capire che cosa succederà, perché ci sono grandi mostre, piccole mostre, medie molte ma se continuiamo a saturare i luoghi e i contenitori con contenuti che poi magari da soli non stanno in piedi, quella struttura progressivamente, visto che ancora non sappiamo quanto costa al Comune per utenze, perché io l'ho chiesto già un mese fa ma non ho ancora ricevuto questa risposta, quanto paga il comune per luce, gas e tutto ciò che viene pagato dal Comune. Perché è vero che c'è il contributo, ma comunque le utenze sono a carico del Comune e ancora non lo sappiamo e in Commissione non lo sapevate, perché non lo sapevate neanche voi e questo è singolare. Che non lo sappia la Paladini si può andare avanti, ma che non lo sappia il Comune non è

possibile. Mi fa piacere che lei lo sappia, Assessore, ma io l'ho chiesto due volte in Commissione e non mi è stato risposto. Mi spiace, Assessore, lei non è dappertutto. Infatti, giustamente lei non è dappertutto, però sono gli altri che non studiano evidentemente. Detto questo, dovremo o saremo costretti, anzi credo già fin da ora, chiedo al mio capogruppo di chiedere nuovamente una Commissione in tempi rapidi, magari rispettando la tempistica delle convocazioni, perché davvero l'altra Commissione è stata insoddisfacente e questa risposta ancora di più. Grazie.

INTERROGAZIONE N. 406

PRESIDENTE. Grazie Consiglieria. Passiamo all'interrogazione nr 406, interrogazione del M5S, oggetto: "manutenzione del verde pubblico". Premesso che con deliberazione di Giunta Comunale nr 436 del 22 dicembre 2017, l'Amministrazione Comunale ha provveduto all'affidamento in house ad Assa spa del servizio di manutenzione del verde pubblico. Considerato che, con l'affidamento in house ad Assa spa l'Amministrazione dichiarava di voler risolvere le gravi problematiche relative alla manutenzione del verde pubblico. Evidenziato che, le gravi problematiche permangono, in particolar modo nelle periferie, sollevando le legittime proteste dei cittadini novaresi che pagano le tasse e pretendono un servizio consono e puntuale. Visto che, con deliberazione della Giunta Comunale nr 489 del 20 novembre 2018, l'Amministrazione Comunale ha approvato lo schema di contratto per la gestione del verde pubblico. Visto che, con deliberazione della Giunta Comunale nr 160 del 26 marzo 2019, l'Amministrazione Comunale ha approvato lo schema di accordo tra il Comune di Novara e la società partecipata ASSA, per la partecipazione dei dipendenti comunali al procedimento di appalto, manutenzione del verde pubblico. Rammentato che, la pulizia, l'ordine e il decoro del verde sono la cartolina della nostra città e di tutti i cittadini novaresi. Si interroga l'Assessore Competente per conoscere: per quale motivo nel 2018 lo stato della manutenzione del verde è oggettivamente peggiorato e se siano state applicate penali alle ditte appaltanti. Se in sede di gara d'appalto di ASSA spa nel 2018 c'è stato un ribasso rispetto alla cifra erogata dal Comune. In caso positivo, si chiede di quanto e come è stato utilizzato il relativo avanzo. Si chiede copia degli atti. Quali azioni saranno messe in Campo per arginare le crescenti criticità relative alla manutenzione del verde. Se Assa spa dovrà nuovamente appaltare il servizio, in caso positivo entro quando si prevede che la manutenzione del verde sarà interamente gestita in house da Assa spa. Quali azioni saranno messe in campo per vigilare e verificare la corretta esecuzione dei lavori. Se saranno previste penali, se è sì, per quali importi? Le motivazioni che hanno portato allo schema di accordo, con delibera di Giunta nr 160 del 26 marzo 2019. E quali saranno gli importi relativi ad eventuali premi di risultato per i dipendenti comunali. Risponde il signor Sindaco, perché l'Assessore Paganini è assente.

SINDACO. Grazie Presidente. Relativamente al punto 1, per quale motivo nel 2018 lo stato di manutenzione del verde è oggettivamente peggiorato e se sono state applicate penali alle ditte appaltanti e appaltatrici. Il taglio dell'erba nel 2018 è stato avviato con un primo taglio nelle principali aree della città del Comune, utilizzando le economie dell'anno precedente e risorse 2018. In attesa dell'aggiudicazione del servizio ad ASSA spa a ditta esterna. A fine aprile 2018 è stato consegnato il servizio e le risorse a disposizione sono state suddivise tra interventi di taglio dell'erba, manutenzione e arredi dei parchi, sistemazione delle fontane di Piazza Matteotti in particolare. A fine aprile 2018 è stato consegnato, stiamo parlando dell'anno scorso, quindi già con un piccolo ritardo, perché di solito l'affidamento del servizio andrebbe fatto entro la fine di marzo.

Il piccolo ritardo, così come vedremo anche successivamente, è dovuto alle tempistiche burocratiche per l'ottenimento di tutte le documentazioni relative per poter fare l'affidamento come norma prevede. Il susseguirsi di periodi di pioggia e periodi di sole particolarmente frequenti, ha agevolato la crescita accelerata dell'erba, pertanto per rimanere all'interno delle somme stanziare, la scelta effettuata da ASSA spa è stata quella di interventi puntuali in aree particolarmente fruite e più distanziate in altre aree. Inoltre, la ditta appaltatrice non ha lavorato secondo le indicazioni del capitolato speciale d'appalto.

PRESIDENTE. Io chiedo cortesemente, lo chiedo per l'ennesima volta, mi stufferò di chiederlo, quando stiamo in aula, per cortesia, un minimo di silenzio. Il Sindaco sta rispondendo, chi deve ascoltare, non riesce ad ascoltare. Lo ripeto l'invito: c'è fuori la macchinetta del caffè, per chi vuole chiacchierare. Prego signor Sindaco.

SINDACO. Inoltre, ripeto, la ditta appaltatrice, cioè quella che ha avuto l'affidamento del servizio fino ad aprile 2018, non ha lavorato secondo le indicazioni del capitolato speciale d'appalto, procedendo in diversi ambiti ad effettuare i tagli senza raccolta, che hanno dato un'impressione effettivamente di poca pulizia. Ma le carenze del servizio, invece che essere trasformate in penali, hanno scaturito delle economie, ovviamente applicando le penali sono scaturite delle economie, che sono state utilizzate per il primo taglio dell'anno 2019. Quindi, abbiamo recuperato sostanzialmente le penali che sono state applicate per le deficienze nel servizio, per poterle poi utilizzare come economie per il servizio dell'anno successivo. Anzi, hanno fatto, perché l'ha fatto ASSA. Tradotto, quando fai un bando, ovviamente non sai prima chi arriverà e quindi ti può capitare la ditta che lavora bene come quella che lavora un po' meno bene. E quindi, evidentemente, nel 2018 c'è stata questa ditta con la quale effettivamente abbiamo avuto dei problemi di servizio. Punto 2: se in sede della gara d'appalto di ASSA spa nel 2018 c'è stato un ribasso, stiamo parlando sempre del 2018, rispetto alla cifra erogata dal Comune. In caso positivo, si chiede di quanto e come è stato utilizzato il relativo avanzo. Il servizio di manutenzione del verde pubblico 2018 è stato affidato da ASSA per un importo a base d'asta di € 211.000, il ribasso offerto in fase di gara è stato del 41,63%. Le economie da ribasso e la parte rimanente alla formazione dell'importo, che è complessivamente di € 425.000 più IVA, quindi da € 211.000 a € 425.000 la differenza più le economie riscontrate da ribasso di € 211.000, sono state utilizzate per ulteriori acquisti di servizi, manutenzioni straordinarie e quant'altro, acquisto di beni e materiali di consumo. Ora, il servizio è stato effettuato anche da personale dei Camperisti lavoro in quell'anno lì e quindi gli investimenti che sono stati fatti e le spese che sono state fatte da ASSA, servivano per dotare il personale di attrezzi, apparecchiature, gasolio per andare in giro a effettuare il servizio. Quindi, tutte quelle spese necessarie per poter fare il servizio il più possibile gestito all'interno, oltre ovviamente al bando di cui vi ho parlato prima e che prevedeva un importo di € 211.000, se non ricordo male, basato su un massimo di cinque tagli. Punto 3: quali azioni saranno messe in campo per arginare le crescenti criticità relative alla manutenzione del verde. Gli uffici comunali, quindi ufficio verde pubblico del Comune di Novara, ha predisposto nel mese di dicembre il progetto di servizio, consegnato ad ASSA spa nella sua forma definitiva e condivisa in data 31 gennaio 2019. Tale progetto è stato elaborato, ipotizzando interventi di taglio dell'erba sia con raccolta sia senza raccolta, al fine di aumentare il numero di tagli, quindi si è passato a un numero massimo di tagli annui pari a sette, e di mantenere l'importo complessivo all'interno dell'importo disponibile nel bilancio comunale. La proposta del Comune è stata quella di procedere con una gara da aggiudicare con il criterio dell'offerta economicamente più

vantaggiosa, che ha permesso quindi di ottenere delle migliorie tecniche in fase di offerta. Tali migliorie si sono concretizzate, sempre in fase di offerta da parte dei proponenti, perché erano predisposti due lotti, lotto A e lotto B, il lotto A sulla parte nord della città e il lotto B sulla parte nord-est da una parte e sud-ovest dall'altra della città. Le migliori si sono concretizzate in tagli con raccolta per igiene urbana e minor pericolo di proliferazione di insetti e parassiti; aumento delle squadre operative e contemporaneamente operanti sul territorio sia per le grandi superfici che le piccole aree di risulta uguali ai cigli stradali; il metro di diserbo che partirà in questa settimana, anzi che è già partito. Il metro di diserbo ovviamente, si è cercato di capire che tipologia di diserbo potessero apportare come miglioria rispetto a quello tradizionale più chimico, sempre tenendo in considerazione, che ogni tipologia di diserbo che viene utilizzata, deve essere approvata preventivamente dalla Regione. Finché non te l'approvano, tu non puoi utilizzarlo. Quindi, queste sono le proposte migliorative. Quest'anno quindi, quindi nel 2019, ripeto, sono stati affidati due lotti: lotto A sulla parte Nord-Est e lotto B sulla parte Sud-Ovest. Il lotto è stato affidato quasi immediatamente. Il lotto B a causa del ritardo dell'invio di documentazione da parte di ANAC, è stato affidato quasi un mese dopo. Non si poteva affidare il servizio, perché si aspettava la documentazione da parte della ditta che ha avuto l'aggiudicazione, perché sono state affidate a due ditte, quella del lotto Sud-Ovest è una ditta di Montalto di Castro, mi sembra, la ditta Isam. Quindi, per il ritardo dell'arrivo di questa documentazione, non si poteva fare aggiudicare l'appalto e far partire i lavori. Banalmente è qua il problema, perché, evidentemente, se tu inizi subito a marzo, inizio aprile, riesci a star dietro ai primi tagli dell'erba che cresce velocemente, se banalmente salti un mese, dovresti rincorrere. Infatti, la parte Nord-Est della città è molto più curata rispetto a quella Sud-Ovest proprio per questo motivo, perché la parte Nord-Est si è iniziato prima e la parte Sud-Ovest a causa di questo ritardo burocratico, mi è stato spiegato da Zanioli di ASSA, si è partiti quasi un mese dopo. Ma io lo so, perché ero lì presente e controllavo e sollecitavo che arrivasse la documentazione. Punto 4: se ASSA spa dovrà nuovamente appaltare il servizio, in caso positivo, entro quando si prevede che la manutenzione del verde sarà interamente gestita in house da ASSA. Come detto, gli uffici comunali hanno predisposto il progetto di servizio ed ASSA ha provveduto ad espletare la gara d'appalto per l'affidamento del servizio a ditte esterne anche per l'anno 2019. L'Amministrazione Comunale ha chiesto all'ASSA spa di valutare nei prossimi mesi la sostenibilità economica dell'assunzione totalmente in house del servizio. Attualmente, quindi, ci sono: un lotto A sulla parte Nord-Est e Sud-Ovest come detto prima, più ASSA si occupa direttamente di alcune tipologie di interventi innanzitutto sulle cosiddette aree di pregio, sui diserbi al Cimitero e su alcuni interventi particolari di piantumazione di aiuole e quant'altro. Benissimo, questi sono i tre lotti, praticamente. Quindi, ASSA si sta allenando a svolgere il servizio, attraverso il suo personale e acquisendo, tramite investimenti, nel corso degli anni, quei materiali che ti consentono di farlo. Perché, senza attrezzature non puoi farlo evidentemente. Quindi, noi abbiamo dato incarico ad ASSA ma già dall'anno scorso, di prevedere gradualmente di integrare all'interno dell'azienda completamente il servizio di taglio del verde pubblico, in modo tale che nei prossimi anni non si debba essere più costretti a fare questi cosiddetti bandi, che giustamente devono essere fatti a norma di legge per l'assegnazione del servizio in esterno, in modo tale da gestirle direttamente in house con ASSA completamente. Perché, ripeto, la variabile che non si riesce a gestire con il bando, è quella della tipologia di azienda che viene a vincere. Non sai se questa azienda poi lavorerà bene oppure no. Ci sono tante aziende che purtroppo, partecipano a bandi, random su tutto il territorio nazionale. Magari, ne vincono 4 o 5 e poi si trovano in difficoltà dal punto di vista organizzativo, per offrire il servizio. È questa la cosa che vogliamo evitare che avvenga in futuro. Punto 5: quali

azioni saranno messe in campo per vigilare e verificare la corretta esecuzione dei lavori? Se saranno previste penali, se è sì, per quali importi. Per il 2019 il personale comunale, unità verde pubblico, si occupa della direzione dell'esecuzione del contratto con le imprese appaltatrici, effettuando programmazione, contabilità e controlli, mentre ASSA continuerà a coordinare le attività svolte dai cantieristi, utilizzando gli importi del ribasso d'asta per l'acquisto di beni e materiali di consumo, per affidamento di ulteriori servizi concordati col Comune. Le penali per le ditte esecutrici sono riportate nel capitolato di gara all'art. 26. C'è una tabella che indica tutte le penali, per ogni tipologia di mancanza da parte della ditta erogatrice del servizio. Le motivazioni che hanno portato allo schema di accordo, con delibera di Giunta nr 160 del 26 di marzo 2019 e quali saranno gli importi relativi ed eventuali premi di risultato per i dipendenti comunali. L'accordo approvato con delibera citata, ha lo scopo di concretizzare attività sinergica delle risorse comunali e delle risorse alla società in House, soprattutto nella fase di avvio del servizio. Quindi, ad oggi è previsto per il solo anno 2019. Traduco burocratese, perché queste sono risposte che sono state preparate ovviamente dai servizi, non essendoci l'Assessore Paganini, prima l'Assessore Perugini, era stato preparato quando c'era ancora l'Assessore Perugini. Non essendoci l'ex Assessore Perugini né l'Assessore Paganini, traduco: il servizio viene svolto come fosse un braccio operativo dall'ASSA, ma il controllo e il coordinamento sull'attività delle ditte che lavorano, viene fatto dagli uffici del Comune che fa un po' da controller della situazione. Quindi, era necessario ovviamente preparare un accordo di collaborazione tra gli uffici del Comune di Novara e la società ASSA. Quindi, sarà valutata nei prossimi mesi l'opportunità di trasferire completamente il servizio di direzione del contratto alla società in house, anche come detto in relazione all'impostazione del servizio stesso, che verrà dato in seguito alle analisi di fattibilità, di effettuazione della manutenzione in house. Gli importi dei premi di risultato per i dipendenti comunali, sono riconducibili agli incentivi per le funzioni tecniche di cui all'art. 113 del D. Lgs. 50/2016, Codice dei Contratti. La suddivisione degli importi sarà determinata alla fine del servizio, in funzione delle attività effettivamente svolte dal personale comunale secondo la ripartizione contenuta nel regolamento approvato nello scorso mese di aprile. Gli importi complessivi, come detto, da valutare al termine del servizio, sono contenuti nel quadro economico del progetto di servizio, ma saranno erogati al personale comunale solo quelli relativi alla direzione del contratto, esclusi quindi quelli afferenti al RUP ed alle operazioni di gara.

(Rientrano i consiglieri Picozzi e Strozzi – presenti n. 32)

PRESIDENTE. Grazie signor Sindaco. Prego Consigliere Iacopino.

Consigliere IACOPINO. Grazie Presidente. Grazie Sindaco. Sono soddisfatto della risposta anche se la situazione, come tutti possiamo osservare, è critica. Io capisco e comprendo la frustrazione dell'Amministrazione che, fa il suo dovere, dà dei fondi ad ASSA, perché li dà e poi vede, osserva i lavori fatti in un certo modo. Quello che mi chiedo, siccome è ASSA che dà in appalto il servizio, quali siano davvero le penali e i modi che ha ASSA per vigilare sul corretto funzionamento di tutto quello che è la gestione del taglio del verde. Perché, capisco il risparmio sull'economicità, Allora anche quest'anno hanno dei risparmi, perché il taglio è stato fatto anzi forse peggio dell'anno scorso purtroppo. Adesso, io, senza polemica, vorrei capire questo passaggio che mi sfugge. Era il Comune che gestiva l'appalto del verde. È stato deciso, quindi la scelta strategica di affidare ad ASSA tutta la questione importante del taglio del Verde, ci si è resi conto che ASSA non ha le risorse, quindi anche strategiche per magari formulare un piano del taglio del verde e si è ritornati a creare un

ibrido con l'Amministrazione Comunale che da una parte gestisce ed ASSA che è il braccio operativo. Secondo me, questo ha creato un po' di confusione. Quindi, io penso che sia giusto che sia il Comune a gestire, quando ASSA sarà pronta con uomini e mezzi, affidiamo ad ASSA. Quello che serve oltre a un po' di ordine, è intervenire nei tempi giusti. Perché chi è che li paga i ritardi? Quando una ditta non manda la documentazione necessaria, subisce delle penali. Non lo so, io lo spero, perché comunque è un disagio per tutti cittadini. E non ho ben capito la questione del diserbo, se la Regione ha dato, poi ne possiamo parlare, se vuole rispondere, perché non ho capito che tipologia di diserbo. Siccome si tratta immagino di prodotti chimici, che tipo di diserbo. Quello che chiedo, che chiediamo, è che la città dovrebbe dotarsi di un piano del verde strategico, tra cui anche la manutenzione del verde, per ottimizzare tutto ciò che riguarda la manutenzione sia dei giardini che degli alberi. E pensare alla città sul medio-lungo termine, come vogliamo la nostra città di Novara, sulla base di un piano strategico del verde. Tanti Comuni ce l'hanno e Novara ancora non ce l'ha. Quindi, bisogna ragionare in questi termini. Per quanto riguarda la situazione, Sindaco io non sono soddisfatto assolutamente. Io abito in periferia e purtroppo devo notare che i lavori sono stati fatti in ritardo e sono stati fatti male. Quindi, al netto delle piogge e del sole che hanno fatto crescere l'erba, io davvero, senza polemica, mi sento di dire che una situazione del genere come quest'anno io non l'ho mai vista. Grazie Presidente.

INTERROGAZIONE N. 407

PRESIDENTE. Grazie Consigliere Iacopino. Passiamo all'interrogazione nr 407, presentata dal gruppo consiliare MoVimento 5 Stelle, oggetto: "amministratore delegato Acqua Novara VCO spa". Premesso che la maxi-inchiesta mensa dei poveri della direzione Distrettuale Antimafia di Milano, ha portato agli arresti domiciliari Andrea Gallina, amministratore delegato dell'azienda pubblica Acqua Novara VCO. Considerato che, l'amministratore delegato è accusato di turbativa d'asta e corruzione, con l'accusa di aver ricevuto tangenti per la gara d'appalto della gestione del servizio fognario bonario del Comune di Novara, assegnato a Ecolservice, il principio della presunzione di innocenza è un principio del diritto penale ed una eventuale colpevolezza dovrà essere dimostrata nelle sedi opportune. Per il MoVimento 5 Stelle, la responsabilità politica deve andare oltre quella penale. Evidenziato che Gallina è stato nominato ai vertici di Acqua Novara VCO dal Comune di Novara. Visto lo statuto del Comune di Novara. Visto lo statuto di Acqua Novara VCO. Interrogano il Sindaco per sapere: quali iniziative si stiano svolgendo a tutela della trasparenza, legalità, reputazione e istituzioni degli organi quali politico amministrativi del Comune; quali procedimenti disciplinari siano in corso; quali e quanti provvedimenti siano stati emessi, indicando forma, natura e qualità degli stessi; quali procedimenti di autotutela amministrativa sono stati avviati per sospendere degli atti, frutto di eventuali atti di corruzione e dolo e se di tali procedimenti si intende informare il Consiglio Comunale; se si ritiene opportuno la costituzione della Commissione di indagine, quali saranno i criteri di nomina del futuro amministratore delegato. Si richiede risposta scritta e orale. Risponde il signor Sindaco.

SINDACO. Grazie Presidente. Punto 1: quali iniziative si stiano svolgendo a tutela della trasparenza, legalità e reputazione delle istituzioni e degli organi politici amministrativi del Comune. La trasparenza e legalità sono tutelate all'interno dell'ente comunale, da quanto prevede il DL 97/2016. L'art. 41 del decreto prevede che l'organo di indirizzo individua il responsabile della prevenzione, della corruzione e della trasparenza. Egli dispone eventuali modifiche organizzative

necessarie per assicurare funzioni e poteri, idonei per lo svolgimento dell'incarico con piena autonomia ed efficacia. Il responsabile ovviamente è stato individuato con nomina del Sindaco del 23 settembre 2016, nella figura del dottor Giacomo Rossi. Quali procedimenti disciplinari siano in corso? Facciamo conto che questo è del 13 maggio, quindi nel frattempo sono successe altre cose. Quali procedimenti disciplinari siano in corso? Quali e quanti provvedimenti sono stati emessi, indicando forma, natura e qualità degli stessi. Il dott. Terzoli, Presidente e adesso ha assunto anche le deleghe dell'amministratore delegato, in accordo con me, di Acqua Novara VCO, comunica che ovviamente all'ex Andrea Gallina è possibile nessun provvedimento, in quanto dimessosi dall'incarico. Si è dimesso immediatamente dall'incarico, quindi non ha fatto nessun provvedimento. Quali procedimenti di autotutela amministrativa sono stati avviati per la sospensione degli atti, frutto di eventuali atti di corruzione e/dolo, e se di tali procedimenti si intende informare il Consiglio Comunale. Scusate, ma c'è un'indagine in corso. Ma stiamo scherzando? Che domanda è questa qua? Guarda, non do neanche risposta, a questa domanda. Posso soltanto dire che, se vi riferite all'altro soggetto coinvolto... Gli appalti che riguardano i lavori del Comune. Non capisco la domanda, scusate, se la volete formulare meglio. Quali procedimenti di autotutela amministrativa sono stati avviati per la sospensione degli atti, frutto di eventuali atti di corruzione e/o dolo e se di tali procedimenti si intende informare il Consiglio Comunale. A che cosa vi riferite?

PRESIDENTE. Prego Consigliere.

Consigliere IACOPINO. Naturalmente, dopo questa interrogazione è stata fatta una commissione come è stato richiesto e si intendeva la sospensione degli atti inteso come i bandi. I bandi per l'appalto che guardava il Comune di Novara. Se è stato sospeso o meno. Quello chiedevamo. C'è stato risposto che è stato sospeso e quindi la risposta...

SINDACO. Il Comune di Novara, come ente, dice?

Consigliere IACOPINO. No, come lavori su Novara.

SINDACO. Ok. Prima di rispondere a questa cosa qui, posso dire che, Acqua Novara VCO ha immediatamente annullato la gara che era in corso e ha depennato l'azienda interessata alle indagini dall'albo fornitori. Per quanto riguarda, posso anche dire che l'altro coinvolto, dirigente, sul quale nell'immediatezza dei fatti non erano stati presi provvedimenti disciplinari, ma semplicemente gli erano state tolte tutte le procure immediatamente e le responsabilità sulle gare e sugli appalti, sul soggetto è stato successivamente avviato un procedimento disciplinare, contestandogli una serie di comportamenti che hanno leso il rapporto di fiducia tra l'azienda e il dipendente stesso, anche sulla base di una new diligence interna, che allo stato attuale è terminata. Quindi, la società Acqua Novara VCO, che ricordo è parte lesa della vicenda, ha avviato immediatamente una new diligence interna per capire se ci fossero stati altri comportamenti che potevano compromettere il rapporto di fiducia tra loro e i indipendenti "infedeli". Se si ritiene opportuna la costituzione di una Commissione di indagine. No, non la ritengo opportuna, proprio anche alla luce di quanto ho appena detto. Nel senso, che una Commissione di indagine la ritengo Commissione di indagine comunale voi intendete. La Commissione di indagine comunale la ritengo impropria, non ha il consenso per secondo me tre ordini di motivi: in primis, perché le indagini le fa la magistratura e

chi ha competenze per farle. In secondo luogo, perché come detto la stessa azienda si è immediatamente attivata con personale professionalmente specializzato per fare le verifiche interne, quindi la new diligence di cui vi ho appena parlato e che ha portato quindi anche a dare avvio al provvedimento disciplinare nei confronti del dipendente. In terzo luogo, l'episodio riguarda due persone fisiche dei loro comportamenti penalmente rilevanti sono soggetti, non l'azienda nel suo complesso che è nel suo operato, che ripeto, rimane parte lesa nella vicenda. Quali saranno i criteri di nomina del futuro amministratore delegato? I criteri di nomina dell'amministratore delegato hanno sempre coinvolto criteri di scelta, sulla base di competenze specifiche nell'attività e nel settore di riferimento. Io faccio presente, che l'amministratore delegato che si è dimesso, che è coinvolto nella vicenda, penalmente rilevante, aveva già svolto l'attività all'interno di Acqua Novara VCO per circa sei anni. Cioè, prima, probabilmente se non ricordo male anche come amministratore delegato, o comunque Consigliere del Consiglio di Amministrazione. Aveva seguito tutte le fasi in quegli anni, relative alle fusioni tra le varie società di gestione del servizio idrico integrato di tutte le Province di Novara e del VCO. Quindi, aveva competenze specifiche. In più, gli stessi Sindaci che partecipano ad Acqua Novara VCO, con varie percentuali di partecipazione al capitale sociale, il Comune di Novara ovviamente a quella maggiore, alcuni di questi con i quali ho parlato è vi assicuro trasversalmente da un punto di vista politico, mi avevano suggerito e mi avevano caldeggiato la rinomina dell'amministratore delegato che poi è stato coinvolto nelle vicende, perché a detta loro avevano sempre ricevuto grande disponibilità di ascolto e di dialogo e capacità di interlocuzione per tutte le varie problematiche e necessità che i loro territori avevano. Quindi, questi sono i criteri che abbiamo adottato. Col Presidente Terzoli, però, stiamo valutando l'opportunità, non so se è necessario, lo stanno controllando statutariamente, di affidare maggiori deleghe operative a un direttore generale, in modo tale da togliere deleghe operative alla parte di governance, che arriva da nomina politica. Questo è un ragionamento che stiamo facendo insieme ovviamente ad Acqua Novara VCO, che ovviamente dovrà poi coinvolgere non soltanto il Consiglio Comunale ma anche gli altri Comuni presenti all'interno della società.

PRESIDENTE. Consigliere Iacopino.

Consigliere IACOPINO. Grazie Presidente. Ringrazio anche il Sindaco per questa novità in base alla struttura di Acqua Novara VCO, che non eravamo a conoscenza. Non sono soddisfatto per il semplice fatto che a mio avviso la risposta andava data prima e soprattutto non sollecitata da questa interrogazione. Così come, la Commissione richiesta che ha comunque soddisfatto tutte le nostre richieste, è stata sempre chiesta dal Movimento 5 Stelle col supporto del Partito Democratico. Mi sarei aspettato invece una convocazione da parte dell'Amministrazione per chiarire questa vicenda brutta, che puzza purtroppo di mafia, che a me personalmente ha lasciato allibito. Quindi, a mio avviso, alla prima domanda, quali iniziative si stanno svolgendo, queste iniziative, c'è anche la convocazione di una Commissione, anche a porte chiuse come è stata convocata, per esaudire tutte le richieste e le domande di tutti i Consiglieri Comunali, non solo quelli di minoranza. Quindi, non mi ritengo soddisfatto, perché andava chiarita prima la questione e non dopo tre mesi. Grazie Presidente.

Esce il Presidente Murante, presiede il vice Presidente Strozzi

INTERROGAZIONE N. 408

PRESIDENTE. Grazie Consigliere. Passiamo all'interrogazione nr 408, presentata dal Partito Democratico. Ne volete Dare lettura? Io guardo di qua e di là, se vi decidete cosa devo fare, perché guardo il capogruppo, guardo lei. Grazie. Interrogazione. Premesso che a partire dal nuovo anno scolastico la scuola materna San Paolo si trasformerà da scuola comunale a statale. Il personale docente, già dipendente del Comune di Novara è stato ricollocato negli uffici comunali. Considerato che all'interno della scuola materna operano lavoratori con altre funzioni dipendenti di una cooperativa. Che a causa della trasformazione da scuola comunale a statale, questi lavoratori sono stati licenziati. È necessario in questo momento di difficoltà tutelare il lavoro. Si interroga il Sindaco e la Giunta per sapere se ci sono state azioni per tutelare questi lavoratori. Quali e con quale riscontro. Se ci sono ancora possibilità. Risponde l'Assessore Graziosi. Prego Assessore.

Assessore GRAZIOSI. Grazie e buongiorno a tutti. Tutti coloro che hanno una buona memoria e conoscenza della vita amministrativa di questa città, sicuramente si ricorderanno che il processo di statalizzazione è iniziato con le riforme del sistema educativo a partire addirittura dal 1999 e che sta proseguendo ampliandosi. In buona sostanza questo significa, che il servizio di scuola materna e asilo nido pubblici, non devono più considerarsi come servizi sociali, come era fino ad allora, ma come servizi educativi, con lo Stato che detta in linea di massima i programmi didattici e fornisce il personale docente per ora soltanto nelle scuole materne, ma per il futuro potrebbe anche accadere per gli asili nido. Mantenendo però il focus sulle scuole materne, si ricorda che a Novara per le tre scuole d'infanzia comunali in residuo fino al 2014 e vale a dire la Sulas, il Torrione e la Sanpaolo, sono iniziate le procedure di statalizzazione perfezionate attraverso un accordo tra le parti. Le parti intendo: Regione, l'ufficio scolastico regionale e la Provincia e il Comune di Novara, siglato in data 8 gennaio 2015. Una scelta determinata dalla volontà precisa dell'Amministrazione di allora, Amministrazione con Sindaco Ballarè, di non assumere insegnanti, ma bensì di ridurre progressivamente le fila. La prima fase prevedeva la concessione di sei sezioni statali, tre per l'anno scolastico 2015/2016 alla Sulas e tre per l'anno scolastico 2016-2017 al Torrione. Rimaneva in questa prima fase la scuola San Paolo totalmente comunale. Le insegnanti che nel biennio in questione non sarebbero state collocate a riposo, sono state quindi progressivamente inserite nella scuola San Paolo. Il personale di bidelleria, all'epoca operante nelle tre scuole comunali, è stato a sua volta ricollocato in altre funzioni interne alla cooperativa concessionaria del servizio, alcune all'interno di accompagnamento del trasporto scolastico o alla San Paolo, che nel frattempo aveva aumentato il numero dei suoi iscritti. Ciò è stato possibile perché il Comune aveva mantenuto una struttura a gestione diretta, la scuola San Paolo, appunto, e fino all'inizio della seconda fase del processo di statalizzazione, ovvero a questo anno scolastico il 2019/2020, prossimo all'avvio. Momento in cui la scuola passa sotto la gestione statale. Per essere ulteriormente chiara, voglio sottolineare che il processo di statalizzazione comprende il passaggio in blocco di tutta la gestione della scuola, compreso anche il personale allo stato, come è accaduto nel 1999. Successivamente, sia nel 2014 che oggi, questo processo si limita alla concessione di sezioni scolastiche dal Comune allo Stato, senza l'assorbimento del personale. Questo è un iter e non è una scelta, che non può essere determinata dal Comune, bensì l'unico passaggio possibile per avere nuove sezioni statali sul territorio. Quindi, nel dettaglio dell'interrogazione, quando si legge, e ripeto testualmente, a causa della trasformazione da scuola comunale a statale questi lavoratori sono stati licenziati, si dice una cosa non esatta, perché il Comune non ha licenziato nessuno, in quanto che i lavoratori in questione

non sono dipendenti del Comune, ma collaboratori della cooperativa, il cui appalto è comunque in scadenza indipendentemente dalla statalizzazione della scuola. La cooperativa che ha svolto il servizio fino a ora, ha un appalto in scadenza, quindi, occorre precisare ancora una volta, che indipendentemente dall'avvenuta statalizzazione, con un nuovo appalto non avremmo mai avuto la certezza matematica che i servizi sarebbero andati alla medesima cooperativa, ma come è giusto che sia a chi si aggiudicherà la gara. Il prossimo appalto dei servizi educativi... Se non interessa, però io non continuo la risposta. Grazie. Grazie mille. Il prossimo appalto dei servizi educativi, dal primo settembre del 2019, non potrà quindi prevedere il vecchio servizio di bidelleria della San Paolo a carico del Comune, diventando statale tutto il plesso, come detto. Inoltre, sottolineo, che quando si dice nell'interrogazione, e anche qui ripeto testualmente, è necessario in questo momento di difficoltà tutelare il lavoro, occorre ricordare che la concessione di servizi statali presso la San Paolo, contiene la stabilizzazione anche dei posti di bidelleria, che saranno svolti da personale ATA statale, a tempo indeterminato. Quindi, non si perdono posti di lavoro. Tutt'altro, vengono stabilizzate e statalizzate delle posizioni. L'azienda che vincerà l'appalto, potrà collocare il personale ausiliario ex San Paolo, in altre funzioni aziendali e avviare con le organizzazioni sindacali, tutte le azioni volte a tutelare i lavoratori. Ma è evidente che ciò non potrà essere né una responsabilità né un carico del Comune, che non è il datore di lavoro di questi soggetti. Il Comune ha in questo caso completato un percorso iniziato nel 2014, ha favorito la stabilizzazione dei posti ATA e ottimizzato le risorse interne, con la ricollocazione delle sette insegnanti residue, in altrettanti ruoli lasciati liberi da pensionamenti recenti o prossimi. Delle sette insegnanti, queste sì che sono dipendenti del Comune di Novara, che hanno terminato l'anno scolastico 2018/2019, come maestre nella scuola San Paolo, il Comune si è fatto carico da subito. Il personale è stato incontrato più volte, sia da me personalmente che dal dirigente del servizio, che da altri membri dell'Amministrazione. Più volte il servizio istruzione si è fatto carico di portare istanza alla Regione Piemonte, chiedendo una continuità di insegnamento nella stessa struttura, in sostanza chiedendo che, anche se a scuola statale, queste stesse maestre potessero proseguire nelle loro mansioni, proprio perché siamo certi delle loro competenze e conosciamo bene il lavoro che hanno fatto in questi anni. Ma questa possibilità dalla Regione Piemonte c'è stata negata, perché tecnicamente è impossibile come è spiegato nella risposta che vi ho dato fino ad ora. Tuttavia, le sette insegnanti sono state ricollocate con mansioni educative all'interno del Comune e nello specifico in questo modo: tre di loro andranno a ricostituire il nucleo di didattica ambientale, ormai svuotato a causa dei pensionamenti; una rinforzerà il centro per le famiglie ed altre tre andranno ad integrare funzioni didattiche nel servizio museo e biblioteca. Tutte queste, tutte e sette, sono state sottoposte a visita del medico competente del lavoro e nessuna di loro è risultata essere idonea a svolgere le funzioni di mansioni educatrice negli asili nido. L'operazione di dimensionamento scolastico, presentata alla Regione Piemonte, e questo l'abbiamo fatto prima dell'estate 2018, io vi ricordo anche che è stata concordata con la Provincia e nello specifico con l'allora Consigliere delegata Milù Allegra, che conosce benissimo tutta questa materia. E mi chiedo, in questo caso, permettetemi, perché abbia firmato questa interrogazione. Conosce benissimo questa materia, eravamo insieme in Regione, Consigliera. Ha permesso di garantire questa operazione di dimensionamento, e vado concludere, mi scusi Presidente...

PRESIDENTE. Consigliera Paladini, avete poi modo di intervenire per la soddisfazione. Prego Assessore.

Assessore GRAZIOSI. Stavo dicendo, che questa operazione di dimensionamento, fatta di comune accordo e concordata con la Provincia, è stata un'operazione corretta, perché ha permesso di garantire la continuità del servizio scolastico della scuola San Paolo, che sarebbe stata chiusa, grazie alla scelta operata nel 2014 dall'Amministrazione Ballarè, garantendo invece ai cittadini la possibilità di continuare a frequentare una delle scuole materne storiche e migliori della nostra città. Grazie. Ho terminato.

PRESIDENTE. Grazie Assessore. Su che cosa interviene Consiglieria Allegra?

Consiglieria ALLEGRA. Io, siccome sono stata citata rispetto alla questione del dimensionamento, vorrei chiarire la situazione. Grazie. Per fatto personale o istituzionale, veda lei come vuole.

PRESIDENTE. Scusi, il fatto personale per aver citato che eravate insieme in Regione? Io non vedo.

Consiglieria ALLEGRA. Faccia riprendere il pezzetto e siccome si chiede come mai io abbia firmato l'interrogazione, allora le rispondo. Grazie.

PRESIDENTE. Va bene. Prego Consiglieria Paladini.

Consiglieria PALADINI. Grazie Presidente. Le chiedo se posso anch'io parlare di temi fuori dall'oggetto dell'interrogazione, visto che la risposta a questa interrogazione è stata data su un tema che non c'entrava nulla con l'interrogazione, perché forse, mi scuso io, probabilmente...

PRESIDENTE. Scusi Consiglieria Paladini, lei ha tre minuti per dire la soddisfazione, non per uscire fuori dal tema.

Consiglieria PALADINI. Anche gli Assessori, però, non devono parlare di qualunque cosa.

PRESIDENTE. Mi scusi. Qui i regolamenti non li faccio io, lei ha tre minuti per la soddisfazione.

Consiglieria PALADINI. Possiamo richiamare Gerry?

PRESIDENTE. Non richiamiamo nessuno, in questo caso presiedo io e quindi...

Consiglieria PALADINI. Ogni volta c'è il sostituto e vediamo delle risposte e degli atteggiamenti diversi.

PRESIDENTE. Consiglieria Paladini, le ho detto, quindi presiedo io e quindi chiedo rispetto nei confronti del Presidente che presiede.

Consiglieria PALADINI. Allora, chiedo rispetto delle risposte perché...

PRESIDENTE. Consigliere Pirovano, non scaldi gli animi. Avrà modo di rispondere anche lei. Quindi, Consiglieria Paladini, lei ha tre minuti per la soddisfazione. Quindi, prego, inizi. La lasci

parlare, non lo dici al Presidente, perché decide il Presidente, in base al regolamento. Quindi, ho detto, ha tre minuti per la soddisfazione. Consigliere Pirovano, per favore, la vedo estremamente caldo. Capisco che l'entrata di Poldo la possa destabilizzare, però le chiedo di stare tranquillo. Prego Consigliera Paladini per la soddisfazione. Se i suoi colleghi le permettono di rispondere, io l'ascolto volentieri. Prego.

Consigliera PALADINI. Presidente, allora, evidentemente non so scrivere in italiano e la prossima volta scriverò frasi più brevi, più chiare, in cui specifico meglio le domande, con frasi composte da soggetto, verbo e complemento oggetto e fine. Perché evidentemente, ho chiesto una cosa e mi hanno risposto per un altro tema. Detto questo, è stucchevole, e questo aggettivo lo continuo ad utilizzare a volte con alcuni Assessori, che si risponde ad una interrogazione riguardante il tema di una cooperativa, parlandomi di scelte addirittura del 2015, che sono assolutamente condivise, sono assolutamente necessarie e sono assolutamente giuste. Il tema dell'oggetto di questa interrogazione, non parlava del ridimensionamento scolastico della statalizzazione della scuola. Chiedeva, e su questo io non ho ricevuto risposta, ho chiesto chiaro se l'Assessore ha incontrato il personale di questa cooperativa che restare a casa, anzi che è già a casa dal primo di luglio e non è riuscita a dire una parola su questo, perché la risposta è: “no, non li ho incontrati”. Perché, la risposta che l'Assessore dà, dicendo che con un nuovo appalto non ci sarebbe stata comunque garanzia, è una bugia. Spero che almeno nell'appalto della mensa, visto che non l'abbiamo visto, sia stato incluso il fatto che ci siano le protezioni e le clausole di salvaguardia del personale. Perché quando si parla di appalti e vince un'altra cooperativa, si mettono le clausole di salvaguardia per i dipendenti della cooperativa precedente, che restano all'interno di quelle funzioni e di quegli istituti. Perché non è che siccome cambia la cooperativa, il personale resta tutto a casa ogni volta che gira la cooperativa. Sennò, qui, ogni cinque anni abbiamo dei disoccupati continui. Spero che almeno nel bando della mensa l'abbia previsto, visto che l'ha fatto uscire con sei mesi di ritardo. Detto questo, il fatto è molto grave, perché si risponde da politicinese, soprattutto in un Assessore che non sarebbe neanche un politico, ma sarebbe un tecnico e questa funzione tecnica non la vediamo mai esprimere, visto che continuano a esserci ritardi e problemi. Perché, non solo non ha tutelato e non si è occupata di questi dipendenti della cooperativa e mi ricontinua a rispondere con altri dipendenti che non c'entrano nulla. E per di più, tirando lei fuori il tema degli altri dipendenti, ha detto una castroneria mesi fa, quando ha detto che i sette dipendenti della San Paolo sarebbero andati all'asilo nido per coprire le funzioni e per garantire le educatrici negli asili nido. E oggi di nuovo risponde, che non sono idonee a questa funzione. E noi l'avevamo dichiarato e l'avevamo denunciato con la Consigliera Impaloni, già in una Commissione e in un'interrogazione. È stato risposto che si sarebbe fatto di tutto per riassorbire quel personale all'interno degli asili nido e neanche uno di questi sette, l'ha detto lei Assessore, abbiamo le risposte scritte alle interrogazioni. E c'è stato anche detto nella seduta di bilancio, Assessore. Detto questo, lei ha scelto di non fare nuove assunzioni perché avrebbero utilizzato quel personale. Oggi siamo nel 2019, lei si nasconde dietro al paravento di una delibera del 2015, che non c'entra nulla. E comunque, non risponde all'interrogazione, perché l'interrogazione le chiede: si è occupata di questa cooperativa? No. La risposta è no, perché non mi risponde. Quando uno non risponde, evidentemente è no. Si è occupata, sa che fine faranno questi lavoratori? No. Quello che dice è: “se avessimo fatto un bando, probabilmente magari vinceva un'altra cooperativa”. Bene. Ma aveva uno strumento per tutelarli e invece non mi ha risposto. Ha risposto parlando di altri personali, altre funzioni, di cui non era oggetto questa interrogazione. Detto questo, siamo assolutamente insoddisfatti, siamo molto preoccupati, perché la gestione di

questo servizio è davvero continuamente precaria e continuamente a rischio da ogni punto di vista, visto che gli asili nido sono saturi e ci sono liste di attesa lunghissime, visto che non c'è il personale per garantire la copertura degli asili nido, visto che il personale che svolge altre funzioni in strutture, non viene neanche ricevuto. È vero, il Comune magari non avrebbe dovuto fare niente, ma c'è una forma di rispetto, nel momento in cui c'è una crisi. Si ricevono gli 11 lavoratori che oggi sono tutti a casa e hanno un'età over 50 e quindi avranno serie difficoltà a trovare un'occupazione. Questo è grave. Perché se si fa allora il politichese, e se ci si paraventa dietro al politichese, allora si fa anche la funzione del politico: si incontrano le persone che sono in difficoltà. Grazie Presidente.

PRESIDENTE. Grazie Consigliera. Prego Consigliera Allegra, per fatto personale.

Consigliera PALADINI. Scusi, vorrei la risposta scritta, che non ho ricevuto. Grazie.

Consigliera ALLEGRA. Grazie. Mi stupisco di come io venga tirata in ballo, su una questione che riguarda la Provincia, quando mi occupavo e avevo le deleghe sull'istruzione e l'edilizia scolastica e la programmazione scolastica. Come mi occupai del dimensionamento del 2014 e appoggiai quella scelta che fece allora il Comune di Novara, per andare alla statalizzazione della scuola del Torrione, è vero, abbiamo fatto un percorso insieme, Assessore Graziosi. Abbiamo fatto un percorso insieme anche per questo dimensionamento. Perché è buona prassi, è buona norma quando le istituzioni si incontrano, devono cercare di trovare il bene possibile e un traguardo migliore possibile in questo caso per la città di Novara. Io l'aiutai su quel dimensionamento. Siamo andati insieme in Regione, ma il tema è del tutto vero quello che lei dice. Peccato che lei sia completamente fuori tema. E mi dispiace. Perché qui la questione sono le persone della cooperativa, non c'entra nulla il tema dei dipendenti e delle mastre. È un'altra cosa che chiedeva Paladini nella sua interrogazione. Vi ricordo anche, che nella fase di bilancio, quando noi abbiamo presentato gli emendamenti, voi ci avete respinto l'emendamento, dicendo che tutto il personale, i sette dipendenti sarebbero stati assorbiti. Cosa assolutamente smentita. È per quello che voi avete respinto l'emendamento, emendamento presentato dalla Consigliera Foti, che vabbè alla quale era stato assegnato quel pezzettino. Però, è tutta un'altra questione. Qui il tema era: che cosa fa lei, rispetto al personale della cooperativa. Non stiamo parlando del personale educativo. Sono delle figure diverse. Grazie.

PRESIDENTE. Grazie Consigliera. Abbiamo terminato. Prego Consigliere Pirovano.

Consigliere PIROVANO. Siccome c'è stato almeno cinque minuti di dibattito inutile da parte del Vice Presidente Strozzi, io chiedo che venga discussa anche la prossima interrogazione, perché si sono persi cinque minuti che c'hanno in qualche modo fatto perdere l'opportunità di discutere questa interrogazione. Non vorrei, che la melina fatta dal suo sostituto, sia stata voluta proprio per non discutere questa interrogazione. Grazie Presidente.

PRESIDENTE. Un'ora e mezzo di interrogazioni o facciamo un'ora, e mi sbrigo a dire questa cosa, onde evitare che lei pensi che anch'io voglia fare melina, cosa che lungi da me il pensiero, non siamo a una partita di basket o ad una partita di pallanuoto, dove esiste il tempo effettivo, ma c'è un'ora e mezzo di interrogazioni. E quindi, quando è finita l'ora e mezzo di interrogazioni, è finita l'ora e mezzo di interrogazioni. L'Assessore può parlare tre minuti, cinque minuti e la Consigliera Paladini prima ha chiesto di rispondere e usare più tempo, ma non è che il tempo usato dalla

Paladini in risposta in merito alla soddisfazione o meno, viene recuperato. Quindi, qui nessuno vuole fare nessuna melina, l'ora e mezzo è finita, i punti all'ordine del giorno sono tanti e quindi procediamo con i punti all'ordine del giorno del consiglio. Consigliere Strozzi per fatto personale.

Consigliere STROZZI. Intervento fuori microfono.

PRESIDENTE. Grazie Consigliere Strozzi. L'ora e mezza è terminata, passiamo al seguente punto, che è il punto 5 all'ordine del giorno.

PUNTO N. 5 ODG - Approvazione verbali delle sedute consiliari del 29/05/2019.

PRESIDENTE. Come di consuetudine, avendo ricevuto voi l'e-mail, le diamo per approvate e passiamo al punto 6 all'ordine del giorno.

Entra il Segretario Generale, dott. Giacomo Rossi

PUNTO N. 6 ODG - Commissioni Consiliari consultive permanenti: modifica delibera C.C. n. 42/2016.

PRESIDENTE. Vi do lettura della delibera, dopodiché apriamo la discussione in merito alla delibera, qualora vi siano degli interventi. visto la deliberazione consiliare nr 42 del 18 luglio 2016, ad oggetto "Commissioni consiliari consultive permanenti", determinazione numero delle competenze. Atteso che, al punto B, nr 8, del deliberato, è stata prevista l'istituzione della Commissione Affari Istituzionali, composta dai componenti della Commissione della conferenza dei capigruppo. Al punto C, lettera m) è stata stabilita la corresponsione del gettone di presenza ai capigruppo, quando, riuniti in sede di Commissione consiliare permanente ordinaria, Affari Istituzionali. Viste le recenti deliberazioni della Corte dei Conti, a riguardo sezione regionale di controllo per il Piemonte e nr 180/2018, i magistrati contabili del Piemonte hanno evidenziato che la conferenza dei capigruppo non può ritenersi qualificabile come Commissione, poiché avendo competenze in materia di programmazione dei lavori del Consiglio e di ordinamento delle attività delle Commissioni Consiliari, non può essere equiparata a queste, che svolgono funzioni consultive, istruttorie di studio e di proposta, direttamente finalizzate alla preparazione dell'attività del Consiglio. L'altra nota è sezione Regionale di controllo per la Lombardia, 107/2019. La Corte si è pronunciata sulla impossibilità per i componenti della conferenza dei capigruppo, di percepire il gettone di presenza per la partecipazione alla conferenza medesima, affermando che la possibilità di assimilazione per analogia alle Commissioni consiliari non sarebbe ravvisabile neppure nell'ipotesi in cui l'ente locale, nell'esercizio dell'autonomia statutale e regolamentare, introduca nel proprio statuto una norma di equiparazione fra i predetti organismi. Vista in tal senso, anche la stazione di controllo del Friuli Venezia-Giulia che ha ribadito come gli elementi di netta differenziazione tra conferenza dei capigruppo e Commissioni Permanenti trovino fondamento diretto nella legge e pertanto non potrebbero essere superate in sede regolamentare, potendosi dubitare della legittimità di un atto comunale, che ciò prevedesse, specie se foriero del riconoscimento dei compensi

economici dipendenti dalla partecipazione, con le legali conseguenze sotto il profilo della responsabilità amministrativa. Rilevato che quanto disposto dalla sopra citata deliberazione del Consiglio Comunale nr 42/2016 punto c), lett. m), risulta in contrasto con il dettato normativo alla luce delle citate deliberazioni della Corte dei Conti. Ravvisata, peraltro, la necessità di modificare la delibera nr 42 del Consiglio Comunale del 2016, prevedendo l'eliminazione del punto c), lett. m), del dispositivo, praticamente andiamo a deliberare, di modificare la delibera di Consiglio Comunale nr 42, ad oggetto "Commissioni Consiliari Consultive Permanenti", determinazione numero delle competenze, eliminando nella parte dispositiva il punto c), lett. m), che risulta pertanto formulata come da allegato parte integrante e sostanziale del provvedimento allegato A. Questo è il testo della delibera che andiamo a votare, chiedo se vi siano degli interventi. Qualora non vi fossero degli interventi, anche perché comunque è una delibera che prende atto di quella che è una nota che ci arriva dalla Corte dei Conti, quindi non credo ci sia null'altro da aggiungere. Quindi, non avendo nessun intervento, dichiaro chiuso l'argomento. chiedo se vi siano delle dichiarazioni di voto, diversamente, andiamo in votazione. Nessuna dichiarazione di voto, quindi metto in votazione la delibera posta al punto 6 all'ordine del giorno.

(Escono i consiglieri Allegra, Nieli, Colombi – presenti n. 29)

Il Consiglio Comunale adotta la proposta di deliberazione n. 37, relativa al punto n. 6 dell'odg, ad oggetto "Commissioni Consiliari consultive permanenti: modifica delibera C.C. n. 42/2016".

PRESIDENTE. Unanimità dei presenti e votanti. Bisogna votare l'immediata eseguibilità. All'unanimità dei presenti e votanti, la delibera è immediatamente eseguibile. Grazie. Passiamo al punto 7 all'ordine del giorno.

PUNTO N. 7 ODG - Complesso sportivo comunale "Terdoppio". Approvazione criteri generali per l'individuazione delle tariffe e definizione del nuovo quadro tariffario.

PRESIDENTE. Prego Assessore Marina Chiarelli.

Assessore CHIARELLI. Buongiorno a tutti. Mi accingo ad illustrare questa proposta di Consiglio nr 38. Preliminarmente, devo rilevare due osservazioni, in riferimento agli allegati alla delibera che poi sono la parte fondante, perché sono quelli che vanno a individuare il piano tariffario integrato e parzialmente modificato. Premesso che questa delibera va ad abrogare tutte le precedenti delibere e si propone di essere unico punto di riferimento consultabile, per quanto concerne tutto l'impianto del Terdoppio, Arena e Piscina, evitando così il ricorso a innumerevoli documentazioni quando si va ad applicare la tariffa. Va detto, detto che questo, proprio per un mero errore materiale, l'allegato A "tariffe nuoto libero", che non prevede alcuna variazione rispetto al passato, conteneva, come da delibera 6/2017, che vi fosse la possibilità di convenzioni ed entrata a tariffa agevolata per il Corpo dei Vigili del Fuoco, Protezione Civile ed enti pubblici. E quindi, questa è stata reinserita nell'allegato A. Altra questione che è comunque soltanto un mero errore materiale, è quello relativo

all'allegato F. Allegato F che oggi è presente in allegato alla delibera che è corretto, che è l'allegato F allegato alla delibera di Giunta e che è l'allegato F su cui vi è stato il visto da parte dei revisori dei conti. In maniera erronea, perché chiaramente quando si va a identificare una tariffazione diversa, bisogna rispettare quelli che sono gli equilibri, è chiaro che in fase preparatoria sono state formulate diverse ipotesi. Di fatto, sono stati allegati erroneamente due allegati F, uno che prevedeva una tariffazione di 60 e uno di 50. Quello corretto è quello che discutiamo oggi, che va poi a recepire peraltro anche le osservazioni della Commissione Consiliare, che alla luce di ciò erano osservazioni provenienti sia dalla maggioranza che dalla minoranza e che si rivelano chiaramente osservazioni di buon senso. Se posso, quindi, vado a illustrare nel complesso la delibera.

Voci in aula

Assessore CHIARELLI. No, non sono stati modificati. Allora, un allegato, l'allegato A, è stato modificato, nel senso che viene inserita la parte, ma non lo modifico in via preliminare, ma viene stralciato. La seconda, invece, non è una modifica, è proprio un errore materiale, nel senso che è sempre il medesimo.

Consigliere FONZO. Ho capito bene. Allora, Presidente, sto chiedendo, se ho capito bene, perché io sono neofita della composizione di questa assemblea. L'Assessore sta comunicando, che due allegati alla delibera sono stati modificati rispetto a quanto depositato in Segreteria Generale, è vero o non è vero?

Assessore CHIARELLI. No, l'allegato F non è stato modificato, è sempre il medesimo. Vi è solo una discrasia rispetto alla Commissione.

Consigliere FONZO. C'è un cambiamento.

Assessore CHIARELLI. No, non c'è nessun cambiamento, era stato allegato comunque l'allegato F.

Consigliere FONZO. E l'allegato A?

Assessore CHIARELLI. L'allegato A, invece, ho premesso prima della discussione, che se non vi sono osservazioni...

Consigliere FONZO. Ci sono osservazioni, è questo il problema. Che non si può discutere un atto quando è stato modificato l'allegato medesimo rispetto a quello che è depositato in Segreteria Generale. O sbaglio, Presidente?

PRESIDENTE. Siete in due con la mano alzata. Ma io non devo scrivere, perché ho sufficiente memoria per ricordare. Quindi, finché l'Alzheimer non mi colpirà, non serve che scrivo. L'Assessore Chiarelli, mi pare che sulla eccezione elevata dal Consigliere Fonzo, abbia detto che gli allegati non sono stati modificati. L'allegato A, invece, dice che è stato modificato.

Consigliere FONZO. Esatto. Allora, se l'allegato A è stato modificato rispetto a quanto depositato in Segreteria, la delibera non si può discutere.

PRESIDENTE. Assolutamente.

Consigliere PIROVANO. Scusi Presidente. Faccio notare, che in Commissione abbiamo discusso anche l'allegato, quello che prevedeva la tariffa di € 60 per il periodo invernale e € 40 per il periodo estivo. La delibera che prevedeva la tariffa di € 50, non l'abbiamo proprio discussa in Commissione. Per cui, c'era stata fatta una proposta di emendamento, era stata presentata...

PRESIDENTE. Consigliere Pasquini, faccia terminare il Consigliere Pirovano.

Consigliere PIROVANO. Era stata presentata una proposta di emendamento da parte del Consigliere Arduino, che prevedeva la riduzione da € 60 a € 50 per il periodo invernale. Detto questo, Presidente, io noto oggi, oltretutto, la mancanza dei revisori dei conti. Qui c'è un parere dei revisori dei conti, io personalmente non so su quale delle due delibere i revisori dei conti hanno dato il parere.

Assessore CHIARELLI. Su quella correttamente caricata.

Consigliere PIROVANO. Questo lo dice lei. Siccome ce n'erano due e noi abbiamo discusso quella di € 60, abbiate pazienza, io credo che non essendoci i revisori dei conti, questa delibera va ritirata.

PRESIDENTE. Consigliere Pirovano, mi pare che l'Assessore Chiarelli abbia detto che ritira la delibera e quindi il problema è risolto e possiamo andare avanti. Consigliere Andretta.

Consigliere ANDRETTA. Siccome ricordo l'intervento, perdonami Arduino, del commissario Arduino in Commissione, ovviamente essendo un neofita, mi perdonerà la battuta Alfonso non c'era, nel corso del lavoro della Commissione, però si era già comunque intervenuto su quell'allegato F. Per cui, prima di ritirare una delibera, onestamente io credo che sia il caso che si che faccia...

PRESIDENTE. Consigliere Andretta, stiamo parlando dell'allegato A, non dell'allegato F.

Consigliere ANDRETTA. Anche in questo caso, secondo me, prima di farci ritirare una delibera che oltretutto ha un impatto economico, secondo me la conferenza dei capigruppo deve spenderci almeno un pensiero, per capire meglio che cosa è stato...

PRESIDENTE. Consigliere Andretta, le regole non prevedono che se viene cambiato un allegato di una delibera già depositata, questa delibera si possa discutere. Quindi, la delibera deve essere ritirata. Punto. Prego Consigliere Fonzo, ma non mi deve ringraziare, è solo il mio ruolo che mi impone di fare ciò. Quindi, ritiriamo la delibera, andiamo avanti. L'Assessore Chiarelli riporterà la delibera nel prossimo Consiglio Comunale. Passiamo al punto nr 8 all'ordine del giorno.

PUNTO NR 8 ALL'ODG - Modifica dell'Accordo di Programma, ai sensi dell'art. 34 del D.Lgs. 267/2000 e s.m.i., sottoscritto dal Direttore regionale dell'Agenzia del Demanio e dal Sindaco del Comune di Novara, finalizzato a "Dismissione, valorizzazione e riutilizzo degli immobili pubblici dell'ex Demanio militare Caserma Passalacqua, Caserma Cavalli e Caserma Gherzi siti in Novara"-Approvazione schema.

PRESIDENTE. Prego Assessore Franzoni.

Assessore FRANZONI. Buongiorno a tutti. Vi va bene anche se resto qua? Così almeno ho davanti il video con la pianta dell'area. La delibera è già stata illustrata ovviamente in Commissione e vado ad illustrarla brevemente. Con delibera del Consiglio Comunale nr 83 del 21 dicembre 2016, è stato ratificato l'accordo di programma ai sensi dell'art. 34 del D. Lgs. 267/2000, sottoscritto dal direttore regionale del Piemonte e della Valle d'Aosta, dell'Agenzia del Demanio e dal Sindaco del comune di Novara, che aveva lo scopo di dismissione, valorizzazione e riutilizzo degli immobili pubblici dell'ex Demanio militare, identificati nella Caserma Passalacqua, Caserma Cavalli, Caserma Gherzi, siti in Novara. Cosa prevedeva l'accordo? L'accordo prevedeva, e passo a illustrare proprio le strutture oggetto dell'accordo, la Caserma Gherzi rimaneva al Demanio, la parte identificata sulla cartografia che abbiamo davanti, con il colore marrone, una valorizzazione del Demanio ed è un'area con destinazione mixer, cioè che prevede parte di residenziale, usi urbani, commerciale e servizi, la parte delimitata dal colore giallo di proprietà del Demanio, in cui il Demanio avrebbe insediato servizi pubblici dello Stato. La parte verde oggetto vero e proprio dell'accordo, da cedere al Comune attraverso il federalismo culturale. E cosa prevedeva? Che se entro un tempo prestabilito, il Comune avesse illustrato o avesse fornito un progetto ritenuto idoneo di riqualificazione urbana e avesse dato atto di avere la copertura economica di pari valore rispetto a quella investita dal Demanio, e stiamo parlando di 25-30 milioni di euro, queste strutture sarebbero passate nella proprietà del Comune. Altrimenti, sarebbero rimasti, anzi proprio retroceduti e quindi di nuovo nella proprietà piena del Demanio. Quello che oggi viene sottoposto al Consiglio Comunale, è una modifica di questo accordo, in quanto obiettivamente non si può non dare atto che l'operazione è di difficile se non impossibile esecuzione. Questo perché? Al Comune si richiede un investimento non solo di grande entità, ma soprattutto si chiede al Comune di dare la certezza che questi importi, che dovrebbero essere destinati alla riqualificazione urbana della parte abbiamo detto verde, sono già praticamente acquisiti nelle casse del Comune o comunque, sono già destinate proprio a quel progetto di riqualificazione. Quindi, quello che si chiede oggi è di modificare l'accordo di programma, uscendo sostanzialmente dall'accordo e lasciando sì, che sia il Demanio a provvedere alla riqualificazione dell'area. E questo, perché abbiamo non solo la sensazione, ma è proprio una comunicazione del Demanio, che vi è un fortissimo interesse per quest'area da parte di soggetti terzi, che vogliono evidentemente aggiudicarsela con un bando di gara, con una procedura di evidenza pubblica, di cui si occuperà direttamente il Demanio e che riqualificheranno l'intera area oggetto dell'accordo. Per sintetizzare un po' la delibera, ma soprattutto per convincere sulla bontà, sulla positività di questa operazione di modifica dell'accordo, volevo dare solo alcuni dati, che possono consentire veramente di schematizzare tutto l'oggetto della modifica dell'accordo e comprendere meglio che cosa succede nel momento in cui noi andiamo a deliberare quanto oggi è oggetto di discussione. Il Demanio ha la libertà di rendere oggetto di un bando di gara, di una procedura di evidenza pubblica l'intera area e di conferirla interamente ad un soggetto, che nel momento in cui l'acquiesce, ha la libertà di riqualificarla. Libertà comunque condizionata dalle destinazioni d'uso che si trovano sull'area. Perché le destinazioni d'uso, come ho detto prima, restano le stesse. Non vengono modificate. Il terzo aggiudicatario non avrà la libertà totale di insediare quello che più desidera, perché comunque le destinazioni sono quelle già stabilite dal piano regolatore e che rimarranno esattamente quelle stabilite in sede di ratifica dell'accordo del 2016. L'operazione, che abbiamo detto che avrà un valore veramente notevole, stiamo parlando di 25-30 milioni che investiva il Demanio, oltre 25-30 milioni che avrebbe dovuto investire il Comune. Ecco, se con l'accordo nella sua formulazione precedente nelle casse del Comune dello Stato entrava il 15% del valore dell'operazione relativo solo e soltanto all'operazione

con oggetto l'area destinata al federalismo culturale, adesso nelle casse del Comune entrano non solo gli oneri di urbanizzazione, non solo vi è il conferimento degli standard, ma il 15% di tutto il valore dell'intera operazione. Il Comune risparmia i 25-30 milioni di euro. Sono soldi pubblici, che possono essere investiti altrove. Abbiamo il mantenimento delle destinazioni urbanistiche, come detto prima, quindi comunque c'è un vincolo da parte dell'aggiudicatario che entra nella proprietà dell'area, che non potrà veramente realizzare tutto ciò che vuole, ma dovrà attenersi alle destinazioni previste dal piano regolatore. Rimane la possibilità di insediare delle funzioni pubbliche. E infatti, viene mantenuta la destinazione e il desiderio dell'Amministrazione di insediare lì la Caserma dei Vigili e Lab sociale. Scopo più importante dell'operazione, è quello di riqualificare un'intera area urbana, che noi consideriamo strategica, in quanto si trova proprio confinante al complesso universitario, a due passi dalla nuova città della salute, a due passi dall'area dismessa del vecchio ospedale una volta che verrà realizzata la Città della Salute. Quindi, sicuramente un'area strategica per l'intera città. E la riqualificazione, che dovrebbe essere realizzata a seguito della modifica dell'accordo di programma, è una riqualificazione certa e in tempi rapidi. Cosa che invece non potrebbe essere garantita, se il l'accordo non venisse modificato. Importante è anche il tema della proprietà. È chiaro a tutti che noi non diventiamo semplicemente proprietari delle Caserme se non modifichiamo l'accordo. Noi, per diventare proprietari delle Caserme, dobbiamo essere in grado, o comunque delle aree oggetto della delibera, di portare un progetto e di garantire concretamente la copertura economica, che ricordo sempre essere tra i 25 e i 30 milioni di euro. E ricordo anche, che adesso non siamo proprietari delle Caserme. Le caserme sono sempre di proprietà del Demanio. In ogni caso, anche nel momento in cui riuscissimo a portare a termine l'accordo ratificato nel 2016 e diventare proprietari di quell'area, comunque sarebbe una proprietà "limitata" o condizionata. Perché, secondo la legge, ciò che perviene attraverso il federalismo demaniale, non può essere oggetto di alienazione. Quindi, il Comune non potrebbe rivendere i beni, né costituirvi dei diritti reali. Quindi, ci sarebbe una limitazione particolarmente forte sul diritto di proprietà pervenuto attraverso il federalismo culturale. Per assurdo, vi è forse una libertà maggiore del Comune nella sua trattazione con l'aggiudicatario, un domani, perché con l'aggiudicatario e avendo mantenuto le destinazioni urbanistiche e avendo lo strumento del piano regolatore nelle sue mani, il Comune può stare a schiena dritta in un'eventuale trattativa con il terzo aggiudicatario. Mi sembra che ad esito di questa piccola sintesi, i pro rispetto ai contro siano decisamente più numerosi a favore della modifica dell'accordo di programma, rispetto all'accordo di programma così come adottato con la delibera del 2016. Per quanto riguarda il discorso della cittadella amministrativa, come già detto, la destinazione dei servizi pubblici permane. Alcuni servizi pubblici, alcuni servizi comunali, lì si possono tranquillamente insediare. Abbiamo parlato di Lab sociale, abbiamo detto della Caserma dei Vigili, vi sono anche servizi pubblici dello Stato che potrebbero essere tranquillamente insediati. Ma perché doverlo fare con un investimento veramente eccessivamente gravoso per il Comune, quando sono al vaglio degli uffici delle validissime alternative, che ci possono consentire di realizzare il medesimo scopo, senza effettivamente gravare in maniera così pesante sugli equilibri di bilancio del Comune. Grazie.

(Rientrano i consiglieri Nieli e Colombi; Esce il consigliere Zampogna – presenti n. 31)

PRESIDENTE. Grazie Assessore. Apriamo il dibattito. Prego Consigliera Macarro.

Consigliera MACARRO. Grazie Presidente. Prima di fare il mio intervento, volevo fare un paio di domande, se fosse possibile, all'Assessore. La prima domanda riguarda se recedendo da un accordo di questo tipo, visto che è stato firmato due anni e mezzo fa e quindi c'erano comunque dei vincoli in cui il Comune si impegnava in cinque anni a fare quello che avrebbe dovuto fare, quindi realizzare la riqualificazione di quell'area, ci possano essere oggi rifirmando un accordo, una qualche richiesta di risarcimento da parte del Demanio. E l'altro aspetto riguarda il discorso della destinazione d'uso. Quindi, la parte che doveva essere riqualificata dal Comune, rimane comunque come destinazione d'uso, quella dei servizi pubblici? Ho capito bene? Quindi, quello rimane analogo. E l'altra cosa era relativa al discorso di portarci dentro, quindi eventualmente i Vigili, ma con proprietà, cioè nel senso che il Comune poi diventerà proprietario di quella parte, oppure no? Oppure sarà riqualificato da qualcuno e il passaggio verrà comunque poi pagato tramite un affitto? Grazie.

PRESIDENTE. Prego Assessore.

Assessore FRANZONI. No, non vi è nessuna penale, né nessuna possibilità che venga richiesto un risarcimento del danno per una risoluzione ipotetica contrattuale, perché comunque era un accordo e non vi era una previsione di penale nel caso in cui fosse modificato. Poi, le destinazioni d'uso rimangono esattamente quelle che sono stabilite e no, nel senso per la Caserma dei Vigili non sarà di proprietà comunale, per il semplice fatto che tutta l'area, con le strutture, viene aggiudicata al terzo soggetto nella procedura di evidenza pubblica che fa il Demanio. Quindi, quando dico che vi è comunque la possibilità di insediare la Caserma dei Vigili, è perché le destinazioni d'uso che non vengono modificate, consentono assolutamente di farlo.

Consigliera MACARRO. Ok. Grazie.

PRESIDENTE. Interviene dopo, quindi? Va bene. Prego Consigliere Pirovano.

Consigliere PIROVANO. Grazie Presidente. Grazie Assessore. Intanto, Assessore, lei giustamente fa un'illustrazione di un progetto che risale a dicembre 2016. A dicembre 2016 lei non ricopriva le deleghe che oggi ricopre, per cui non può sapere la discussione che c'è stata in aula, e il dibattito e la condivisione su questo progetto. Mi meraviglio però, che un'Amministrazione che nel dicembre 2016 ha portato a far votare in aula un accordo di programma dibattuto e condiviso ampiamente, a distanza di tre anni, dopo aver fatto il nulla totale – il nulla totale - su questo tema, decide sostanzialmente di ritirarsi da quest'idea. Probabilmente, andavano fatti due conti prima, Assessore. Se si pensava che l'investimento per il Comune era un investimento troppo oneroso. Detto questo, però, qui non si tratta solo di un investimento economico, Assessore. Anche se l'investimento è importante, perché quando si parla di 20-25 milioni di euro, intanto dobbiamo dire le cose come stanno: quell'investimento non è che lo devi fare in un'unica annualità. Quello è un investimento che deve essere spalmato in più anni. Abbiamo visto anche in Commissione che, nel momento in cui, perché il countdown non è ancora iniziato. Il countdown inizierà nel momento in cui si presenta il progetto esecutivo che noi non presenteremo mai, con un piano economico finanziario di investimenti a sostegno. Si poteva anche chiedere anziché cinque anni per farlo in otto anni, in dieci anni. Per cui, dire: “c'è da spendere 20 milioni, 25 milioni, 100 milioni di euro” è vero, ma sicuramente non è un investimento di un anno. Ma poi c'è tutto il resto. Perché è quello che io voglio contestare e su quello voglio concentrare il mio intervento. Nel momento in cui si ha l'idea da parte dell'Amministrazione di realizzare una Cittadella amministrativa, dove si concentrano tutti gli uffici del Comune e dello Stato, si crea quella sinergia economica di perdita di tempo, ma anche di risparmio economico da parte dell'Amministrazione, perché lì vai a realizzare delle strutture nuove, magari fai un risparmio energetico per quanto riguarda i consumi di energia, per quanto riguarda le utenze, cominci a risparmiare sulle utenze. Comincia, magari, ad alienare qualche stabile in centro che si potrebbe vendere di proprietà del Comune, per portare lì gli uffici amministrativi. Magari, la prima cosa che fai, è porti via i Vigili dalla periferia e li porti in centro, visto che anche quella è stata una scelta – la dico, oggi voglio usare i termini gentili – sbagliata. Perché mi verrebbe da dire altro. Una scelta sbagliata, fatta a suo tempo. Giustamente, qualcuno dice: “avete avuto cinque anni”. Non è così, perché noi avevamo un'idea, quello che manca a questa Amministrazione. Avevamo un'idea dove portare tutti gli uffici comunali, che era in quel posto lì. Noi abbiamo lavorato cinque anni, tu hai lavorato per cancellarlo e ci sei riuscito. Oggi ci sei riuscito. Abbiamo lavorato cinque anni per portare lì, la cittadella amministrativa. Certo, bisognava lavorare, bisogna fare un progetto, bisogna attivare gli uffici del Comune, magari qualche Assessore doveva lavorare un pochettino di più a tempo pieno anziché, io qua a parte l'Assessore Moscatelli, vedo tutti Assessori a part-time. Per cui, mi rendo conto che è complicato poi mettersi lì a perdere delle giornate intere per lavorare su dei progetti. Mi rendo conto, è complicato. È difficile. Bisogna andare a parlare, magari bisogna andare in Regione a chiedere i finanziamenti, vedere se ci sono anche i progetti. Ricordo, che in altre città, Assessore, non so se c'era già lei, per cui non le reputo responsabilità particolari su questo tema, se ce ne fossero poi in ogni caso, perché sono poi scelte politiche, che in altri casi, in altre città, hanno presentato progetti per riqualificare le Caserme nella stessa situazione come eravamo noi, col bando delle periferie. E lo Stato glieli ha finanziati. Anche se anche lì non avevano ancora acquisito le Caserme. Però, siccome lo Stato li ha finanziati tutti i progetti, il problema sa qual è? Che noi non abbiamo partecipato neanche al bando si quei finanziamenti. Abbiamo preferito presentare la riqualificazione della serra lì alla Bicocca, grande progetto strategico di questa città. Sicuramente, va bene. Gavioli è contento. Ma assolutamente, per te sì, perché abiti lì, perciò immagino che sarai contento. Comunque, va bene, capisco che può

andar bene ma non c'è una visione strategica della città, questo dico. Sicuramente va bene quando si riqualifica uno stabile, ma qui stiamo parlando di un'altra cosa. Cosa che in questa Amministrazione almeno io non vedo, poi magari sono io che sono limitato, anzi, sicuramente io sono limitato. Però, non vedo l'idea di città. L'idea di sviluppo di questa città. Qui si fanno scelte e si prendono decisioni, purtroppo, solo in vista, per non disturbare nessuno, delle prossime elezioni amministrative. Cioè, facciamo meno danni possibili, cerchiamo di non disturbare troppa gente, perché poi senno' questi non ci votano. E guardate che questa cosa qua, oramai la stiamo vedendo in maniera trasversale, cioè su tutti i settori. Ecco, io dico, qui c'era una grande opportunità di cambiamento per questa città. Voi dite: "la faranno i privati", io ho altre informazioni. Magari sono sbagliate le mie. Io ho informazioni che dove lo Stato ha bisogno di rientrare e di mettere a garanzia del debito che ha nei confronti dell'Europa di grandi beni, perciò ha bisogno di rientrare in pieno possesso di quei beni, perché è chiaro che se quel pezzo lì è di competenza del Comune, lì lo Stato non lo può mettere a garanzia di niente. Io ho queste informazioni. Poi vedremo se c'è veramente, voi avete detto che vi hanno assicurato che c'è già chi vuole comprare quell'area. C'è un grande investitore, lo vedremo se da qui a qualche mese lì verrà acquistata tutta quell'area. L'Assessore ha detto: "qui, anziché spendere 25milioni di soldi pubblici, risparmiamo 25milioni di soldi pubblici e in più qualcun altro ci fa l'investimento". È come dire, siccome sono a dieta per un mese non mangio, risparmio sul mangiare. E grazie, non hai mangiato per un mese, magari hai perso qualche chilo sicuramente, però è evidente che non ci farebbe neanche troppo male magari perdere qualche chilo, Assessore. A me è sicuro, non parlo per gli altri, perché ci mancherebbe. Presidente, vado a chiudere. Vado a chiudere, perché mi rendo conto che il tempo. Però, veramente, noi abbiamo votato. Quello che a me spiace, è che noi siccome credevamo in quel progetto e noi l'abbiamo votato convintamente, Assessore, lei non c'era ma chiaramente mi rivolgo a lei perché lei ha illustrato la delibera, abbiamo votato convintamente quel progetto perché credevamo in uno sviluppo della città, in una certa direzione, insieme a voi. Noi non abbiamo cambiato idea e abbiamo sempre avuto il coraggio anche nei cinque anni precedenti, quando abbiamo amministrato, a parte che sono otto anni precedenti, perché ricordo al collega Arduino che sono tre anni che governano, anche se non se n'è accorto nessuno ma sono tre anni che governano questa città, abbiamo sempre avuto il coraggio di portare fino alla fine le nostre scelte e le nostre idee politiche e le nostre decisioni. Qualche volta siamo stati anche penalizzati per questo, ma non ha importanza, perché non avevamo, come mai avuto, come obiettivo quello delle elezioni amministrative, ma quello dello sviluppo e del futuro di questa città. Voi guardate solo alle elezioni amministrative e non guardate al futuro di questa città. E i cittadini prima o poi se ne accorgeranno, anzi se ne stanno già accorgendo. Grazie Presidente.

PRESIDENTE. Grazie Consigliere. Prego Consigliera Macarro. Ricordo a tutti, che il tempo massimo per l'intervento sono sette minuti.

Consigliera MACARRO. Grazie Presidente. Nel mio intervento di oggi, vorrei ricordare alcune considerazioni che facemmo nel Consiglio di dicembre 2016, in cui fu portato per la prima volta questo accordo alla nostra attenzione. Continuiamo a reputare che il ruolo del Consiglio Comunale sia quello di rappresentare e prendere delle decisioni che siano giuste e ponderate per i cittadini. Ed esattamente, come due anni fa, il recupero e il riuso sono assolutamente in linea con la politica del Movimento 5 Stelle. Ma in questa sede vogliamo ribadire, che il nostro voto contrario allora, in realtà fu dettata da tutt'altra ragione, per le quali oggi ci troviamo a dover ritrattare oggi un accordo, che era palese che il Comune di Novara non avrebbe mai potuto rispettare. Quello che noi dichiarammo allora, è esattamente quello che ha detto oggi l'Assessore. Si trattava di un importante investimento, correggo l'Assessore perché nella delibera che fu approvata si parlava di 28-38 milioni di euro, in soli cinque anni, quindi quasi 6-8 milioni in un anno se avessimo investito questi soldi in cinque anni, in un bilancio che ne prevedeva 8, quindi nel nostro bilancio le opere pubbliche occupavano per € 8.000.000. Quindi, significava praticamente andare a raddoppiare gli investimenti di bilancio. Anche ipotizzando di prorogare l'accordo come si ventilava a 8/10 anni, sarebbe stato comunque necessario recuperare ogni anno tra € 3-4.000.000. Nel Consiglio del 2016 vi chiedevo di essere realisti e di pensare come cittadini, di immaginare quale potesse essere la reale possibilità di racimolare questa cifra anno per anno, per portare avanti questo progetto. Quello che ci fu detto, è che noi eravamo il partito del no, che la maggioranza ha la politica del fare, ha idee ben chiare e ci mette la faccia, che noi Consiglieri 5 Stelle facevamo la politica dello struzzo, mentre la maggioranza si prendeva gli impegni che li avrebbe portati fino alla fine. Che era necessario firmare questo accordo, ci promisero che avrebbero portato nel più breve tempo possibile i contenuti promessi all'interno della cittadella. Che un investimento non era un debito, un investimento era qualcosa di produttivo. Oggi l'Assessore ci dice che, non investendo quei 25 milioni di euro, abbiamo un risparmio. Quindi, in Commissione, la settimana scorsa, scopriamo che in due anni e mezzo non è stato fatto nulla. Nessuno ha lavorato neanche un minuto in questa direzione. Quello che è stato acclamato dall'Amministrazione e soprattutto dal Sindaco, come una svolta per la città, si è concretizzato in nulla. Poi cerchiamo di capire il motivo e il perché, guarda un po', i soldi non ci sono. Esattamente quello che avevamo annunciato noi del Movimento, facendo due rapidissime considerazioni sul bilancio della città. Ora le cose sono due: o non siete stati in grado di fare i conti dell'impegno che era richiesto, o deliberatamente ci avete preso in giro. Oggi l'Assessore ci ha detto che sarebbe stato impossibile, l'ha usata lei questa parola. Lo dicevo due anni fa: "è bello sognare per grandi progetti, per massimi sistemi e strategie, ma bisogna essere realisti e calarci nel difficile momento che l'Italia sta attraversando". Non credo che nessun cittadino novarese, se qualcuno si fosse degnato di chiedere cosa avrebbe voluto per Novara, avrebbe detto "la Cittadella amministrativa". Probabilmente ci avrebbero chiesto strade, marciapiedi, pulizie, parchi, manutenzione del verde, sicurezza, scuola. E lo stesso vale oggi. Di tutti i clamorosi annunci fatti dall'Amministrazione, che cosa è stato realizzato? Poco e niente. Ne cito soltanto alcuni, ma la lista è lunga: la pedonalizzazione di Piazza Martiri, il teleriscaldamento dello Sporting. Noi siamo ancora qua, che aspettiamo il progetto del teleriscaldamento dello Sporting, che era un investimento che avrebbe portato un ritorno. Sapevamo che avremmo investito dei soldi per poter riscaldare lo sporting, che avrebbe portato a un risparmio. Stiamo aspettando ancora. E intanto, il cittadino novarese paga, perché le spese dello Sporting continuiamo a pagarle. Poi c'è Casa Bossi, il Castello, il trasferimento dei MOI, il centro sociale di Giulio Cesare, il centro cottura di Veveri, l'affidamento del Mercato coperto, il biciplan che prevedeva 30 km di piste ciclabili. Sull'onda di qualunque proposta, proveniente dall'esterno, si annunciano le grandi svolte per la città e poi il nulla. Nessuna

idea di città, in attesa che qualcuno ci dica che fare, il Demanio, il privato, chiunque faccia una proposta preconfezionata. Bisognerebbe smetterla con la politica degli annunci e delle grandi opere per riempire le testate dei giornali. Riportare questo accordo in Consiglio, dimostra in maniera inequivocabile che la politica degli annunci ha le gambe corte. Purtroppo, non passa tutto dal Consiglio, alcune cose passano unicamente dalle testate dei giornali. Perché, altrimenti avremmo visto in questi anni tantissimi ritrattazioni sugli annunci fatti. Per concludere, vorrei davvero che la politica che da troppo tempo è scollata dalle esigenze dei cittadini e che ragiona con priorità diverse, possa davvero finalmente riportare al centro dell'interesse per il cittadino, un'idea di città che derivi da una visione globale, non da come tira il vento e da chi passa a farci delle proposte o ci preconfeziona dei progetti. Grazie.

(Entra il consigliere Marnati, presenti n. 32)

PRESIDENTE. Grazie Consiglieria. Prego Consigliere Lanzo.

Consigliere LANZO. Grazie Presidente. Io penso che oggi abbiamo l'opportunità di votare una delibera che ci permette di accelerare un recupero di un'area importante, un'area che effettivamente per anni ormai è stata lasciata a sé stessa. Circa il fatto di dire effettivamente: “ma come, cambiate idea?”, ma di un'Amministrazione e degli amministratori l'abilità la si vede anche quando effettivamente c'è la possibilità di valutare le cose nel corso degli eventi. Qui stiamo parlando di un bene che è di proprietà del Demanio. Cioè, su cui noi Comune abbiamo la possibilità di poter incassare dei soldi, stiamo parlando del 15% dell'eventuale valore. Il Demanio ci fa capire, intendere, io adesso non sono stato nel pieno della trattativa, ma da quanto ho capito, ci potrebbe essere un soggetto interessato, il bene non è nostro, il Comune può guadagnare, nel frattempo dovevamo trovare 25-30 milioni di euro, ma ben venga questa soluzione qua. Ho letto le dichiarazioni dell'ex Sindaco sulla Stampa, si tratta di 20-30 milioni non un miliardo. Ma se è così facile reperire le risorse, perché non le avete reperite per fare Casa Bossi? Perché non avete ristrutturato Casa Bossi, dico io? Da cittadino. Da uomo della strada. È logico, secondo me, le si poteva trovare le risorse, ma se le cose possono cambiare, si possono verificare delle soluzioni, noi le cogliamo. Alla fine si tratta di non cambiare la destinazione uso dell'area. Si parla del discorso degli uffici comunali. Ma magari noi troviamo una soluzione per far sì che, anziché investendo 25-30 milioni ne investiamo magari un quarto, un quinto, un sesto, non è detto che magari si trovi un'altra soluzione sempre all'interno della città, per cui si riesca ad accorpate tutti gli uffici comunali vicino all'area del centro. Sinceramente, non so, io capisco che magari l'opposizione debba fare opposizione a tutti i costi, però effettivamente, sarò io che magari che effettivamente sono di parte, io vedo dei vantaggi positivi. E quindi, sono ben contento di votare favorevolmente questa delibera in data odierna. Grazie Presidente.

PRESIDENTE. Grazie Consigliere. Prego Consigliere Pasquini.

Consigliere PASQUINI. Grazie Presidente. Dice bene il mio collega Lanzo, questa non è una politica dalle gambe corte. Questa è una politica secondo me è intelligente. Perché quando un'Amministrazione riesce ad avere la mente aperta e magari ritornare su un'idea che ha giustamente votato, perché ai tempi era l'unica idea percorribile per questa Amministrazione. Io mi ricordo bene anche in Commissione, che è stata bene illustrata un'idea che mi è sembrato di capire

che è partita ancora dalla dottoressa Danzi, ancora della vostra Amministrazione prima, Giordano. Quindi, un'idea molto, molto vecchia. Quindi, non è che adesso noi in tre anni siamo stati qua a pettinare le bambole. Un'idea che comunque arriva dal federalismo culturale, si parla di una cittadella amministrativa che comunque è sempre stata da tutta la maggioranza e parte di voi l'hanno votato, un'idea che per noi era molto importante. Però, in questi due/tre anni abbiamo avuto l'opportunità di prendere e valutare un'altra situazione, che è stata sempre proposta dal Demanio. Non si boccia totalmente la vecchia idea, qui si deve prendere una decisione. Ci sono due strade: una è la strada che è stata bene illustrata dall'Assessore, che è la vecchia idea, quella di tirar fuori dei 25 milioni ma non solo 25 milioni così, che possiamo promettere, forse li troveremo, forse li andremo a cercare. Da quanto ho capito, i 25 milioni dobbiamo andare lì con un impegno preso, cioè già con una copertura bancaria. Dall'altra parte c'è questa nuova proposta sempre del Demanio, dove ci propone di non prendere più i beni delle Caserme, ci propone che possiamo incassare circa 2 milioni e mezzo. In questa trattativa sicuramente sia il Sindaco che l'Assessore hanno preso un impegno per riuscire ad inserire il nuovo Comando dei Vigili Urbani in questo contesto, magari a scorporo da questo denaro che dovremmo incassare. Non è detto, quindi, che noi dovremmo poi pagare un affitto. Può essere, che il valore della Caserma sia un milione/un milione e mezzo, si può anche andare a scorporo e quindi avere di nuovo una Caserma nuova e dare dignità al corpo dei Vigili Urbani, come ha detto giustamente il Consigliere Pirovano. Però, l'obiettivo più importante. al di là delle due strade che si decida di percorrere, secondo me è quello di riqualificare una zona. Perché, se non si prende una decisione, sia la prima o la seconda, sono zone destinate all'autodistruzione, perché non ci sono i denari per le manutenzioni sia da parte nostra e magari del Demanio se non si va ad usufruire di questi nuovi finanziamenti. Quindi, l'interesse pubblico qual è? Quello di riqualificare quella zona. In questo momento lo può fare un privato, mantenendo sempre gli stessi standard di costruzione. Quindi, per me questa, la seconda dico, la soluzione quella di incassare i 2 milioni e mezzo che poi non so solo due milioni e mezzo, il Comune avrà anche modo di incassare dei denari dalle opere di urbanizzazione, giusto Assessore? Quindi, non sono solo questi i soldi che andrà ad incassare. Quindi, secondo me, il percorso più corretto è quello di accettare in questo momento la nuova proposta del Demanio, quella di non andare a prendere i beni della Caserma e portare avanti la situazione che non possa fare un privato. Grazie Presidente.

PRESIDENTE. Prego Consigliera Vigotti.

Consigliera VIGOTTI. Grazie Presidente. L'accordo di cui alla delibera del dicembre 2016, prevedeva quindi le dismissioni di queste tre Caserme a favore del Comune, il Comune si era impegnato a redigere un progetto entro cinque anni dalla firma dell'accordo e a mettere a bando le risorse necessarie, che all'epoca era stato detto essere intorno ai 28-38 milioni di euro, adesso siamo scesi di qualcosa siamo tra i 25 e i 30. Io ricordo benissimo cosa avvenne in quel Consiglio Comunale, dove questa delibera venne approvata con squilli di tromba, rulli di tamburi e titoloni sui giornali. Quindi, mi sono ripresa il verbale e vi leggo alcune brevi dichiarazioni fatte dal Sindaco in quell'occasione e da alcuni Consiglieri di maggioranza. Alle nostre obiezioni sul fatto che era veramente difficile reperire questa somma e anche sul fatto che non avevamo visto nessun tipo di progetto, se non solo qualcosa di molto fumoso, per cui ci si potesse pronunciare serenamente su quello che ci attendeva, il Sindaco rispondeva: "ci sono tantissime opportunità di reperimento dei fondi, bandi, fondazioni, dismissioni, alienazioni. È un percorso parallelo: progettazione, necessità di risorse, recupero delle risorse". Poi si parlò di dare inizio ad un progetto di recupero complessivo

della città, arrivava la nuova era per Novara con questo progetto. Un Consigliere di maggioranza disse: "l'accordo non impegna nessun cittadino a versare € 1 in più. Chi non ratifica questo accordo, verrà per sempre escluso dalle pagine della storia di questa città e verrà ricordato per non voler dare lavoro e sviluppo a Novara". Sto leggendo alcuni brani dei verbali. Adesso arrivano a dirci: "non ci sono...". Scusate, ma è previsto dal regolamento del Consiglio Comunale che mette un Consigliere interviene, il Sindaco fa da sottofondo e commenta? Ma scusi, Sindaco, se sto parlando io, sto parlando io.

PRESIDENTE. Non è previsto.

Consigliera VIGOTTI. Giusto per capire, magari possiamo modificare il regolamento e dire che il Sindaco è autorizzato a fare i commenti in sottofondo. Quindi, noi venimmo tacciati come paranoici, perché unici... No, veramente, adesso basta. Scusi eh. Cioè, il Presidente del Consiglio è al telefono, mentre il Sindaco a microfono chiuso commenta e ridacchia la mia dichiarazione.

PRESIDENTE. Il Presidente del Consiglio ha risposto a una chiamata e ho messo giù. Ho già detto al Sindaco di lasciarvi finire, di fare così e vada avanti a parlare.

Consigliera VIGOTTI. Io vado avanti, se il Sindaco la smette. Ho detto, venimmo tacciati come paranoici e il Sindaco dice che...

PRESIDENTE. Consigliera, lei vada avanti che qualora sarà, interverrò io.

Consigliera VIGOTTI. Mi auguro che intervenga.

PRESIDENTE. L'ho sempre fatto, non si deve augurare, perché è mio compito.

Consigliera VIGOTTI. Va bene. Oggi veniamo a sapere che non solo era impossibile reperire questa somma come avevamo detto, non solo non c'era uno straccio di progetto, quando io in Commissione l'altro giorno ho chiesto: “cosa è stato fatto dopo la firma dell'accordo? Avrete fatto delle verifiche? Degli studi? Delle valutazioni per dire «adesso ci tiriamo indietro»”, mi è stato risposto: “è stato fatto niente, nulla. Il nulla assoluto”. Quindi, questo benedetto accordo è stato firmato il 16 o il 21 dicembre 2016 e messo in un cassetto e lasciato lì. Quindi, oggi lo dobbiamo rubricare, mettere nell'elenco dei proclami finiti nel nulla, come tanti altri che abbiamo visto in questi anni di Amministrazione. Ora, cosa si poteva fare? Si poteva fare come hanno fatto in tante altre città. Perché bastava prendersi la briga che mi sono presa io, di andare nel sito “benidemaniali.it” e vedere i progetti già realizzati. Ad esempio, l'ex Caserma La Marmora di Tarvisio; l'ex polveriera di Gazzola in Provincia di Piacenza, il Palazzo Silvestri a Roma, l'ex Caserma Miraglia di Venezia, l'ex arsenale di Pavia. Cosa è stato fatto? Lì, un Comune che non si è limitato a firmare l'accordo e metterlo nel cassetto, ma poi ci ha lavorato, in collaborazione col Demanio, ha fatto prima di tutto delle consultazioni aperte. Con queste consultazioni, chiunque volesse, ha potuto presentare un progetto, un'idea. Coinvolgere i cittadini in un progetto così ambizioso, fa da volano. Perché poi ci si può sedere ad un tavolo, valutare e se c'è l'interesse e l'entusiasmo e la motivazione, i soldi si trovano. Quindi, noi stiamo semplicemente prendendo atto del fatto, che voi dopo aver sollevato tutto questo gran polverone, dopo averci accusato di essere paranoici eccetera eccetera, di essere quelli del No, adesso tirate i remi in barca e questa maggioranza, che due anni e mezzo fa acclamò l'idea delle Caserme, adesso con lo stesso entusiasmo acclama la retromarcia. Forse, fosse stati un po' più propositivi, questa cosa poteva andare avanti. Oppure, avreste aiutato l'Amministrazione a stare un po' con i piedi per terra e a non pensare ad una cosa così faraonica ed evidentemente poco realizzabile con i loro mezzi e con le loro capacità. Magari, ci saremmo potuti occupare di cose più tranquille e più semplici, più terra terra, ma che avrebbero migliorato la qualità della vita di questa città. Come la realizzazione delle piste ciclabili, un piano serio di mobilità sostenibile, dato che stiamo soffocando nello smog, come il recupero del centro sociale che ormai è una rovina sotto i rovi, come Casa Bossi e l'ex macello abbiamo una situazione di emergenza sanitaria e ambientale nell'ex macello per via dell'amianto presente nella struttura. Invece, questa cosa, cos'è? E' un abbiamo scherzato, ci abbiamo provato ma non ce l'abbiamo potuta fare, ci rimangiamo tutto, torniamo sui nostri passi. La Cittadella amministrativa. La cittadella amministrativa, dichiarazione dell'Assessore l'altro giorno in Commissione, che mi sono annotata per riportarla palesemente, fedelmente: “solo l'aggiudicatario deciderà cosa realizzare nell'area”. Quindi, siamo padroni a casa nostra, ma in realtà arriverà un privato che poi ci dirà cosa ci farà lì, nei limiti previsti dal piano regolatore ovviamente. Ma non è detto che verranno gli uffici tecnici, gli uffici che dovrebbero essere trasferiti da altre sedi. Siamo, quindi, in balia dell'ennesima iniziativa privata, come le iniziative belle, interessanti, utili per la città ma private, per cui non ci possiamo prendere nessun merito: il Mulino Tacchini, l'area dell'ex De Agostini, la Città della salute che poi alla fine sarà in gran parte realizzata da privati e noi pagheremo l'affitto. A proposito, tra le cose che io volevo sottolineare andrebbero affrontate, i progetti che andrebbero affrontati per dare questa nuova visione di città, il Rinascimento della città che vuoi all'inizio ogni tanto sbandieravate, dobbiamo ricordarci che fra un po' si proporrà alla nostra attenzione anche la destinazione del vecchio Ospedale. Quindi, cominciamo a pensarci, perché visto che i tempi sono un po' lunghi nella realizzazione dei progetti, proviamo a mettere in cantiere anche questa emergenza. Per cui, niente, oggi noi prendiamo nota di questo atterraggio

brusco, di questo brusco risveglio, chiudiamo la partita Caserme e voltiamo pagina, augurandoci tempi migliori. Grazie.

PRESIDENTE. Grazie Consigliere. Prego Consigliere Ballarè.

Consigliere BALLARE'. Grazie Presidente. Fino ad oggi non avevo ben capito perché questa Amministrazione ha deciso di fare questa mossa, ma l'intervento del Consigliere Pasquini è stato assolutamente chiarificatore. Cioè, il motivo per cui voi restituite le Caserme, poi facciamo un ragionamento, allo Stato, è perché avete paura di trovarvi a gestirle dal giorno dopo in cui diventano comunali. Perché ho visto l'angoscia nelle parole di Pasquini, che dice: "sarà un'area dismessa, sarà un'area che non recupereremo, un'area abbandonata". Io voglio ricordarvi, che le Caserme sono abbandonate tipo da 25 anni o 30 anni. Cioè, dentro lì, ci stanno due persone negli ultimi 15 anni. Quindi, il terrore che voi avete e che vi porta a fare questa scelta, è l'incapacità, la non volontà di gestire un immobile dei molti che ha il Comune di Novara. Però, voi capite bene, che se questa è la motivazione, perché non ce ne sono altre, questo palesa una incapacità totale e assoluta di questa Amministrazione, di avere una visione della città e di avere il coraggio che serve per amministrare una città come Novara, che è la seconda città del Piemonte e non un paesino qualsiasi. Il progetto delle Caserme nasce dalla Giunta Giordano. Quindi, noi abbiamo proseguito un progetto, che era un progetto di pura logica. Quando io ho fatto il Presidente del Consiglio di Quartiere di Porta Mortara, c'era già questo problema. C'era già il problema di un isolato, ma molto più grande di un isolato, che era segregato, che era chiuso, che non era disponibile, che non era accessibile e che occupava uno spazio della città al confine del centro e che ci dicevamo: "come facciamo a recuperarlo". Poi le cose si sono cominciate a muovere, perché qualcuno, non certamente come questa Amministrazione, ha avuto il coraggio di prendere la Caserma, dove oggi c'è dentro l'università. Se lì, gli amministratori dell'epoca non avessero avuto il coraggio di prendere questa realtà e di utilizzarla poca per volta. Non è che l'hanno presa e l'hanno trasformata nell'università. L'ultimo braccio, è in lavorazione oggi, dove viene fatta la mensa. Quindi, ci hanno impiegato 20 anni per restituire alla città quello spazio. Ma l'hanno fatto. Hanno avuto il coraggio di farlo. Stessa cosa vale per l'ex Ospedale Psichiatrico. Quindi, questo è un progetto che viene da lontano e che ha la sua ragione d'essere. E la vostra scelta, è una scelta che non ci venite a raccontare che il Demanio ha chi compra quest'area. Perché non ci crede nessuno. È un insulto all'intelligenza nostra e dei novaresi. Perché, allora, ci dovete spiegare il Macello è ancora lì e non se lo compra nessuno. Perché il centro sociale è ancora lì. Perché il quinto deposito è ancora lì. Perché tutta (inc.) è ancora lì. Perché in via Greppi c'è un intero isolato, un intero isolato, che nessuno si compera. Perché spazi di questo genere, vogliono centinaia di milioni di euro di investimento. E quando noi, semmai lo faremo, perché comincio a dubitare anche di questo, dovremo pensare a riqualificare l'area dell'ospedale, magari poi se ci dà qualche informazione sull'ospedale, Sindaco, avremo di fianco quell'area lì, un'altra area che dovrà essere destinata, gestita da un privato. Lì bisogna mettere i soldi privati, c'era un investimento privato, perché quei soldi devono tornare per pagare l'ospedale. E quindi, avremo un'altra area che dovrà essere messa sul mercato, addirittura in modo più urgente, perché quella è in pieno centro. Quindi, noi ma io sono disposto a mettere la mano sul fuoco, quell'area lì, la lasciamo lì per i prossimi 30 anni. E questo, perché? Perché abbiamo paura a gestirne la manutenzione in questi anni e perché abbiamo paura a trovare 20 milioni di euro? Ma vi rendete conto di cosa stiamo dicendo? Quanti milioni di euro stiamo nel pieno nel Castello, giustamente per riqualificarlo? Ma volete dirmi che nei prossimi 5-6 anni non ci sarà più Canelli, ci sarà qualcun altro, questa città non è in grado di trovare 20 milioni di euro per attuare un progetto, che è un progetto che manda avanti la città e che è anche utile all'Amministrazione Comunale, quindi all'ente Comune. Perché, oggi lo sapete meglio di me, le sedi sono sparse dappertutto, l'omino va con la busta o con la macchina in giro a portare dalle sedi in Comune. L'inefficienza è totale e assoluta, ma sono robe che sono palesi. Il giorno in cui lì ci fosse una Cittadella

amministrativa, ci sarebbe il parcheggio per i dipendenti, il parcheggio per gli utenti, di fianco fanno la Cittadella amministrativa fiscale eccetera. Quindi, saremmo una delle città più avanzate in assoluto dal punto di vista della logistica e dell'organizzazione dei servizi. Invece no. Dopo aver fatto l'inaugurazione, il Sindaco ha fatto l'inaugurazione insieme al Demanio, quando finalmente c'è stata l'operazione, noi per paura torniamo indietro. Io spero che sia per paura e che non sia perché veramente il Demanio ci ha chiesto, così ci hanno detto, di restituire questi fondi, questi immobili perché li devono mettere a garanzia degli extra debiti che lo Stato sta facendo per fare quota cento e per fare il reddito di cittadinanza. Perché è un'informazione, che questa sia l'operazione statale che viene messa in capo. Però, qui dobbiamo decidere se amministrare città di Novara o se invece avendo ambizioni nazionali, ci interessa di più quello che succede a livello governativo. Allora, questa è una scelta di bassa politica. È una scelta che questa città non si merita. Ma perché non provate a dare un'idea di città, non provate a capire dove mandare questa città e fate delle scelte che servono per arrivare a questa destinazione? Perché non provate ad avere un po' di coraggio delle vostre scelte, invece che soltanto gestire il quotidiano male, visto che è sì è visto anche dalle interrogazioni precedenti. Devo dirvi, che mi meraviglio veramente del Sindaco Canelli che su questa questione era andato via liscio, era andato in prosecuzione con tutte le Amministrazioni precedenti, perché è un progetto di una logicità totale assoluta. Quindi, è complicato anche... Poi, adesso sento Pasquini che dice: "vabbè, ma casomai i due milioni e mezzo li prendiamo perché ci fanno mettere dentro i Vigili". Adesso abbiate pazienza. A parte, che se così fosse, sarebbe una roba, ma probabilmente non si può neanche fare. Voi vi immaginate adesso, un privato che compra quest'area qua, mette dentro la stazione dei Vigili con le macchine tutti i giorni. Non so, ma provate a immaginare. Provate a fare voi gli imprenditori una volta, immaginare cosa volete inserire in quest'area, con di fianco i Vigili, quanti milioni dovete metterci e che cosa la città è in grado di assorbire, che faccia tornare le centinaia di milioni che ci vogliono per gestire uno spazio di questo genere. Fate una prova. Chiedetelo a qualcuno che fa l'imprenditore, se non fate gli imprenditori, e poi tornate con la risposta. E questa è la risposta che darà il Demanio. Perché o il Demanio vi ha garantito questa cosa, ma non ve l'ha garantita, oppure questo spazio rimane lì altro 30 anni e noi, questa città, perché passerete anche voi questa Amministrazione, perde un'occasione di gestirsi in proprio uno spazio come poteva tranquillamente fare. Quindi, una grande delusione, l'ennesima dimostrazione di una politica di bassissimo livello, di bassissimo respiro di questa Amministrazione e anche una grande preoccupazione, perché lo dico ancora una volta, so che non vi piace ma siccome stiamo vicino a Milano e anche le altre città di fianco piemontesi stanno facendo passi in avanti, la pendenza è che la nostra città sta rimanendo indietro rispetto alle azioni delle altre città e se non si assumono scelte strategiche, che danno il respiro nei prossimi 10-15-20 anni, oggi non riusciremo a non riusciremo a tenere il passo degli altri. Quindi, grande delusione e spero che rientrate su questi passi, ci sarà l'occasione certamente, basta volerlo, avete tutti i numeri per poterlo fare.

PRESIDENTE. Grazie Consigliere. Prego Consigliere Andretta.

Consigliere ANDRETTA. Grazie. Anche noi, come gruppo, abbiamo qualche difficoltà in meno, al di là certamente di un pizzico di amarezza. Però, noi intanto avevamo dato una un'impronta decisa, non eravamo particolarmente favorevoli alla scelta che era stata assunta da questo Consiglio Comunale nel dicembre 2016, l'avevamo fatto sapere e in quell'occasione non avevamo partecipato al voto. Anche perché, credo sia abbastanza noto che non avevamo mai avuto un feeling particolare con il primo Assessore all'Urbanistica, perché in alcuni in alcuni passaggi, effettivamente, ci sembrava un po' confusa la linea da seguire da parte della crescita urbanistica da parte di questa città. Io ricordo in particolare che, su quell'operazione avevamo espresso un paio di considerazioni. La prima era, che non se ne dispiaccia il Sindaco Canelli, ma intanto che era un progetto che era uscito dalla scrivania di Ballarè. Quindi, quella fu una prima considerazione di continuità con una gestione amministrativa precedente, che secondo me poteva meritare un ragionamento migliore. Un altro argomento è che, comunque sia, la scelta dell'allora Assessore, così come illustrata, sembrava anche velleitaria per alcuni punti di vista. Noi avevamo chiesto delle certezze sulla sostenibilità economica che non c'erano state date in quella fase di voto e che non c'erano state date neanche successivamente. Oltretutto, guardate, la prima analisi che va fatta sulle Caserme, va fatta nella storia della città di Novara. E sì, Novara innanzitutto ha una realtà molto diversa dalle altre città, dove si fa il singolo intervento spot per intervenire su una singola Caserma. Noi ci dimentichiamo, che nella sua storia risorgimentale, Novara era anzitutto una città di Caserma e di Ospedale. Che Novara era il presidio del confine austro ungarico, che era il Ticino. Quindi, non è un caso che Novara abbia delle aree così estese e così ampie di Caserme da recuperare. Sono stati degli insediamenti militari molto importanti, proprio perché a ridosso di un periodo storico particolarmente innovativo, anche, se vogliamo. Ma comunque importante. Quindi, Novara è città di Caserme. Il problema delle Caserme, è un problema che al termine dei conflitti è intervenuto prepotentemente nel dibattito cittadino del futuro di questa città. L'ospedale di Novara ha mantenuto una centralità anche a livello nazionale, proprio perché già nel periodo dell'800 era uno dei migliori ospedali militari. Il resto è continuità. Ma noi avevamo anche detto al precedente Assessore, che dei fabbricati così vecchi, di così vecchia impostazione, così alti nei soffitti, così spessi nelle mura, alle volte anche privi di concezioni ormai banali nell'architettura moderna, sarebbe stato un bagno di sangue intervenire in maniera efficace. Quindi, le nostre perplessità di allora, oggi probabilmente trovano un segnale diverso nel cambiamento di ragionamento dell'Assessore, della Giunta e del Sindaco. I 25-26 milioni di euro. Anzitutto, per carità, se non abbiamo i soldi, lasciamo stare. Perché i pasticci, e non voglio usare altri termini, più grossi di questa città, sono stati fatti proprio quando si è voluto fare qualche cosa di più di quanto non ci si potesse permettere. Noi che pensiamo di essere dalla parte del cittadino e che lavoriamo nella direzione della buona amministrazione, diciamo: "non abbiamo i soldi, non facciamo operazioni avventate, non facciamo operazioni allo scoperto", perché tanto lo sappiamo i soldi per fare questo tipo di operazione arrivano o dal Governo e dagli enti sovradimensionati rispetto al Comune di Novara, o dai privati nel caso in cui possa esserci un intervento in partenariato con i privati e chiediamoci perché a Novara, contrariamente a molte altre città, non si sia e non ci sia la tradizione di dover trovare dei mecenati che possano supportare operazioni di recupero di questo tipo. Perché il Comune alle volte si ha la considerazione e la consapevolezza che è troppo solo nei momenti delicati di passaggi così importanti e così faticosi anche soltanto dal punto di vista economico. Quindi, io dico, non sappiamo oggi, perché anche oggi non è che abbiamo elementi particolari per poter dire che si tratti di un'occasione persa. Io credo che certamente, se l'idea era troppo velleitaria, se era un qualcosa al di sopra delle nostre possibilità, se c'era un qualcosa va

bene. Però, noi ricordiamoci e sono sicuro che oggi c'è modo di poterlo dire, che noi siamo il Comune di Novara, che il Sindaco e l'Assessore hanno un compito importante e fondamentale che è quello della regia urbanistica di crescita della città. Io dico, se oggi lasciamo il progetto in prima persona, del recupero di queste Caserme, lo dico già subito Assessore, non facciamo, anzi la sprono ad essere e a mantenere l'iniziativa urbanistica e la voce della città su quello che dovrebbe essere il recupero che venga fatto dal Demanio, che venga fatto a privati, che venga fatto da altri ancora. Perché quello è il ruolo nostro del Comune di Novara. Se non abbiamo i soldi, mi sembra il meno peggio. Lei faccia un'azione di questo genere e avrà il nostro supporto. Se lei continuerà a lavorare nella direzione del recupero non più in prima persona ma parte di altri, tenendo alla larga i palazzinari, tenendo alla larga gli speculatori, tenendo alla larga gli spieghi di denaro pubblico, perché far che fare alle volte comunque sia ci dimentichiamo troppo spesso che, pagare un affitto allo Stato è pagare un affitto a sé stessi, pagare l'affitto al privato effettivamente diventa un costo. Allora, io credo che, oggi contrariamente a quanto accaduto, noi non avevamo votato per questa delibera all'epoca, ma oggi sull'uscita, proprio perché in sintonia e come continuità di pensiero su quanto avevamo già dichiarato allora, noi oggi voteremo in senso favorevole. Perché ribadisco, se non ci sono i soldi e il rimedio deve essere peggio della cura, allora io dico, lasciamo stare, ma con questa subordinata: manteniamo un ruolo assolutamente centrale nella regia urbanistica, rimaniamo protagonisti, perché comunque sia dobbiamo trovare il modo di intervenire su questi spazi. E allora, vedrà che avrà il nostro sostegno e credo anche delle stesse minoranze che oggi hanno voluto togliersi un sassolino dalla scarpa. Grazie Presidente.

(Esce il consigliere Ballarè – presenti n. 31)

Esce il Segretario Generale, assiste il Segretario Generale supplente, dott. Daglia

PRESIDENTE. Grazie Consigliere. Prego Consigliere Fonzo.

Consigliere FONZO. Grazie Presidente. Io chiedo scusa, perché ovviamente a me manca un periodo e quindi le domande che farò non sono retoriche, Assessore. Sono domande autentiche, alle quali gradirei che lei mi desse risposta in sede di replica. Quindi, io mi limito a quello che ho letto e a quello che ho ascoltato in questa sede. Oggi il Consiglio Comunale è chiamato a modificare un accordo, che venne siglato il 13 dicembre 2016, sulla base di una delibera approvata dal Consiglio Comunale il 21 dicembre 2016. Il 23 giugno del 2017, il Comune di Novara, coerentemente con quell'accordo, avanzò formale manifestazione di interesse per l'acquisizione dei due fabbricati, in parte oggetto dell'accordo. Il 24 maggio del 2019 il Comune di Novara, durante una riunione dell'organismo di bilancio, fa marcia indietro, dice: "io non sono più disposto ad acquistare le palazzine". L'Assessore in Consiglio Comunale dichiara: "il Demanio chiede certezze rispetto all'impegno economico del Comune". Prima domanda, Assessore: qual è l'atto formale, dal quale si evince che il Demanio chiede certezza? Vi è una lettera? Vi è lo stralcio del verbale che comunque non viene allegato alla delibera, dal quale si evince che è il Demanio a sollecitare una formale presa di posizione del Comune rispetto agli impegni assunti? Secondo passaggio, l'Assessore dichiara: "noi facciamo marcia indietro, cioè non ci pigliamo quelle porzioni di fabbricato delle due Caserme, non solo perché non siamo in grado di garantire gli impegni che c'eravamo assunti con quell'accordo di programma, ma perché il Demanio – questa è la parola precisa che lei ha utilizzato – ha la sensazione che vi siano interessi da parte di privati". Allora, fermo restando, che nel mercato immobiliare le sensazioni rimandano ai chiaroveggenti, io vorrei capire: il Demanio ha in mano un atto formale, da cui si evince che il signor X sarebbe interessato ad acquisire una porzione di fabbricato? Perché se non è così, sono chiacchiere. Nel senso che, sono chiacchiere che io posso dire bellamente, ma di cui mi assumo la responsabilità. La mia domanda è: quali sono gli elementi, gli incontri, gli appuntamenti, le manifestazioni formali o informali, dalle quali si evince che il Demanio avrebbe ricevuto interessi da parte di privati. Terza domanda, Assessore. Lei dichiara: "sono al vaglio degli uffici, validissime alternative rispetto alla soluzione della collocazione di tutti gli uffici comunali nell'ex Caserma". Domanda: quali sono le validissime alternative? Perché sostanzialmente, se oggi il Consiglio Comunale vota questa delibera, il Consiglio Comunale di fatto dice: "io di là non ci metto più gli uffici del Comune e devo dire, li metto da un'altra parte". Volete, cortesemente, spiegare a questo consesso, quali sono le possibili e validissime alternative, su cui gli uffici starebbero lavorando? E veniamo poi a un passaggio che secondo me è fondamentale. Quella delibera lì, quell'accordo di programma stava in piedi, cari colleghi, perché si diceva che noi quei soldi, dai 28 ai 38 milioni di euro, che chiaramente è una stima, li avremmo recuperati attraverso un piano delle alienazioni. Questo piano delle alienazioni prevedeva che vendevamo Palazzo Lualdi, che vendevamo Casa Andreoni, che vendevamo Palazzo Vochieri, che vendevamo Palazzo Negroni, che vendevamo l'ex DOK e poi, giusto perché volevamo stare un po' larghi, dicevamo che, in quell'elenco potevamo anche includere la porzione che spetta a noi dalla cessione del centro sociale Giulio Cesare e poi aggiungevamo, perché volevamo essere cauti, anche la cessione del complesso immobiliare di Albissola Marina. Giusto? Domanda, visto che io non conosco questo tempo che è intercorso tra il 2016 e il 2019, quanti tentativi di alienazioni sono stati fatti di questi beni? Questi beni sono stati inseriti nel piano delle alienazioni? E se è sì, quanti tentativi di alienazioni sono stati fatti di questi beni? Perché sennò crolla tutto. Io non posso dire il 2016 li vendo e poi dal 2016 al 24 Maggio 2019 scopro che non ho fatto nulla. Evidentemente qualcosa andava fatto. Poi, so perfettamente che è difficile vendere questi edifici, ma un tentativo, per essere coerenti rispetto a quanto vuoi oggi qui ci state dicendo, credo, presumo, mi auguro, auspicio, sia stato fatto. Aggiungo un'ultimissima, quindi la domanda in questo caso la faccio all'Assessore al

patrimonio. Io non lo so Sindaco, sono arrivato adesso, quindi nel giro di deleghe, il patrimonio è andato via? È rimasto all'Assessore Moscatelli? Quindi, questa domanda la rivolgo formalmente all'Assessore Moscatelli. Poi faccio una considerazione di carattere generale, di carattere politico. Politica, significa, non occuparsi di cosa succede domani mattina, significa avere una visione strategica. Sulle visioni politiche, udite, udite, può capitare che schieramenti politici si trovino d'accordo. Può capitare. Non è una tragedia. Bisogna chiarire cosa vogliamo fare, in che tempi. Su questa visione politica, eravamo d'accordo. Siamo d'accordo: bisogna concentrare gli uffici comunali, che attualmente sono distribuiti su sei edifici, in un unico edificio. Perché questo è un vantaggio e questo è un vantaggio anche per la funzionalità del servizio pubblico. E aggiungo, lo dico soprattutto ai Consiglieri di minoranza, questa è anche un'operazione economica. Perché riscaldare, accendere la luce in sei edifici, costa di più che riscaldare e accendere la luce in un unico edificio, udite, udite. Allora, domanda: è stato fatto un conto economico su quanto avremmo potuto risparmiare rispetto alle utenze? È stato fatto? Perché anche questo andrebbe a motivare il passo indietro che il Comune si appresta a fare. Ultimo, ma non ultimo. Si dice: "la destinazione urbanistica resta la medesima". Bene, siccome la destinazione urbanistica, a mia memoria, però correggetemi perché potrei commettere un errore, è servizi", giusto? Servizi. Terziario. Chiamiamolo come volete. Cioè, lì, in sostanza per capirci, ci potranno fare degli appartamenti di edilizia privata? Sì. Ci potranno, con determinate cubature, certamente... Ci potranno fare del commerciale? Benissimo. Allora, evidentemente, se è così, la mia domanda è, perché a questo punto ne viene meno una delle affermazioni fatte in Consiglio Comunale, comunque i Vigili li possiamo sempre tenere lì. Ma scusate tanto, ma se io sono un privato che mi compro quella cosa lì, per farci un appartamento, un supermercato, un asilo nido, una casa di riposo, o il Comune affitta quello spazio lì, o il Comune acquista quello spazio lì, o sennò non capisco. Perché, sennò viene meno il ragionamento. Chiudo, con i soldi che prenderà, l'acquista. Che era quello che dovevamo fare adesso, infatti. Chiudo. Vedete, operazioni di questo tipo non si possono pensare nell'arco temporale limitato. È un'operazione che si inizia e che mano a mano si costruisce, pezzo per pezzo. Perché bisogna avere una visione lunga di quello che si fa nella città, non una visione di quello che si fa domani mattina. E francamente, il fatto che si dica: "ci tiriamo indietro perché ci siamo accorti dopo due anni e mezzo circa, che non abbiamo i soldi necessari per farlo", la domanda è: ma ci avete mai provato? Perché se ci avreste provato, non avrei difficoltà a dire: "ok, facciamo un passo indietro". Ma siccome, almeno dagli atti, almeno da quello che avete dichiarato, mi pare che non ci abbiate mai provato e quindi che non abbiate fatto il vostro mestiere per cui siete stati eletti, la risposta non può che essere conseguente. Grazie Presidente.

PRESIDENTE. Grazie Consigliere Fonso. Prego Consigliera Allegra.

Consigliera ALLEGRA. Grazie Presidente. Siccome il mio collega, vicino di banco, ha posto degli interrogati che sono dirimenti rispetto alle questioni che stiamo trattando, cioè: ci avete mai provato? Cioè, dal 23.6.2017 al 24.5.2019 è cambiato il mondo, mi sembra. È cambiato completamente l'orientamento, però quali sono gli studi che sono stati fatti, per esempio, rispetto a una questione di risparmio globale energetico, ovviamente, nel momento in cui eventualmente si porta la cittadella amministrativa tutto in un luogo unico. Questa cosa noi già l'abbiamo chiesta in Commissione, ma mi sembra che su questo tema non ci abbiate dato risposta. Nel senso che, probabilmente, non avete fatto uno studio preciso ed accurato su questo. cioè, anche il pensare in grande, il sognare, fa parte delle scelte strategiche e amministrative. Cioè, se si ragiona sempre col

fiato corto solo per il domani e non per il dopodomani e non per gli anni a venire, non si fa mai nulla. Quindi, io gradirei che da parte dell'Assessore ci fosse intanto una risposta rispetto ai numerosi interrogativi, mi sembra quattro, che ha posto il collega Nicola Fonso. Li ripeto in parte: quali sono gli impegni, qual è l'impegno formale per cui il Demanio ci dice "Attenzione, le cose non sono chiare. Attenzione, stanno arrivando i privati"? Abbiamo un atto formale in merito? Abbiamo delle risposte precise o è un sentito dire, o forse vi sta preparando rispetto al fatto che non siete d'accordo su questo progetto, che pure giustamente ricordava Vigotti è stato pompato con il suon di trombe sui giornali, però da lì non era lei l'Assessore in quel momento, ma in ogni caso la compagine questa era, da lì in poi non avete mosso un passo. O se l'avete mosso, l'avete mosso in alcune direzioni, che oggi vi portano a dire: "noi quel passo lì, forse più lungo della gamba, non lo facciamo". Ma per fare queste scelte, bisogna aver fatto degli studi chiari e precisi. Mi sembra sinceramente che stiate ragionando a brevissimo termine. Mi sembra che le scelte strategiche su questo tema e su altri temi non le stiate davvero mettendo in campo. Mi sembra che state lavorando col fiato cortissimo. Grazie.

PRESIDENTE. Grazie Consiglieria. Prego Consigliere Paladini. L'Assessore risponde dopo gli interventi, risponderà il Sindaco. Prima facciamo gli interventi. Non c'è nessuna alternanza. Non decide lei. Le ho dato la parola, ha chiesto di intervenire, intervenga. Qualora non volesse intervenire, facciamo parlare chi deve parlare e lei ha finito il suo intervento.

Consigliera PALADINI. Grazie Presidente. Io parto un po' più lontano, nel 2016, era quasi la vigilia di Natale e c'era in quest'aula un clima quasi sereno, per cui anche il PD votò una delibera importante, che era questa che oggi state andando a stralciare. E rileggendo il verbale ieri sera, mi sorprende che alla fine la linea che oggi andiamo a portare avanti, è e praticamente la linea che portò in quella sede, quel giorno Contartese. Gli altri Consiglieri parlarono di doveroso atto, un atto di coraggio, un atto importantissimo per la crescita di questa città. Un atto fondamentale. Aspettate che vi leggo anche poi le parole del signor Sindaco, che a pagina 34 si spertica, dicendo che è necessaria l'accelerazione, che è frutto del suo grande lavoro questo risultato straordinario ed è sinonimo di coraggio e di visione, cosa che chi l'aveva preceduto non aveva perché aveva provveduto a un accordo di programma con altre formule. Evidentemente, questo coraggio poi, l'abbiamo soltanto proclamato, come spesso fate, come spesso succede perché di casi come questo, degli annunci ne abbiamo una serie da Casa Bossi, dall'ex Macello, almeno lì non facciamo gli atti neanche. In questo caso abbiamo anche perso dei soldi e del tempo dei cittadini, facendo una serie di Commissioni e poi approvando questo atto e dicendo: "questa è un'operazione ambiziosa, ma è un'operazione giusta, è un'operazione che chi si candida ad amministrare una città, deve mettere nei propri obiettivi prioritari". Non è una dichiarazione della Paladini, è la dichiarazione del signor Sindaco. È un atto fondamentale per la propria azione politica, ci vorrebbero 30 anni se fosse il progetto di Ballarè, ma così noi abbiamo messo le radici perché tutto venga svolto in pochissimo tempo. Lo porteremo a casa come faremo per tanti altri atti. Se questo è lo specchio di quello che farete per tanti altri atti, allora abbiamo già la risposta, perché è palese e sotto gli occhi di tutti. Io credo, che se al governo oggi ci fosse un altro colore politico, voi oggi sareste incatenati. Stareste gridando, dicendo che è una vergogna che lo Stato chieda questa procedura ai Comuni. Che stia facendo questa violenza ai Comuni. Praticamente, lo Stato sta facendo quello che facevano alcuni Comuni in passato, anche questo, quando mettevano nel bilancio preventivo un numero di multe gonfiatissimo, in modo tale da poter giustificare le scelte di bilancio. È lo stesso principio. In questo momento sta mettendo nel piano, per garantire la sostenibilità del paese, l'alienazione di questi beni, che sappiamo tutti quanti che con questa procedura continueranno ad essere delle cattedrali nel deserto. Perché continueranno ad essere abbandonati e non oggetto di attenzioni. Con questa procedura, non ci sarà nessuno del governo. Io spero di essere smentita, non ci sarà nessun ufficio che provvederà a cercare rapidamente soluzioni per occupare quegli spazi. Più quegli spazi restano vuoti, più 90.000 metri cubi non stiamo parlando di un isolato, 90000 metri cubi della città restano abbandonati. E noi in questa città, abbiamo veramente delle scelte strategiche, che devono accompagnare lo sviluppo e la trasformazione, perché è legato anche al destino di quello che succederà dentro l'ospedale. Noi subiremo le scelte altrui, come stiamo subendo e continuando a subire e poi proclamare ai giornali che sia uno straordinario successo, le scelte di privati che vengono, trasformano, decidono e diciamo che sono delle trasformazioni urbane che questa Amministrazione sta mettendo in capo. Non sta facendo nulla. Questo era l'unico atto che era stato portato di trasformazione seria, di visione seria della città, e viene dopo tre anni ritirato. Io sono certa di questo. Se invece questa richiesta non fosse venuta dal vostro capitano, ma fosse venuta da un altro Ministro, di un altro colore politico, voi oggi fareste disobbedienza civile, come spesso è stato proclamato in passato. Ed è veramente un fatto grave, perché voi dovete rispondere ai cittadini di questa scelta miope e di nuovo autoreferenziale. È una scelta miope e autoreferenziale. Stanno aspettando cittadini di quartiere interi da anni che lì ci sia una trasformazione, che ci sia un riutilizzo del bene. Avete messo nei principi e negli obiettivi strategici del vostro programma il riutilizzo dei beni. Gli unici che stanno riutilizzando i beni, sono i privati. I beni pubblici sono tutti

li, a marcire. Tutti! Non c'è una trasformazione urbanistica che riguardi i beni pubblici. Non ce n'è, una. Tranne, forse, quella in cui, nella Cittadella Dello Sport svendete i beni pubblici. Non c'è una trasformazione che abbia una visione culturale, civile, politica, civica come volete metterla, una visione urbanistica seria di trasformazione che riguarda i beni pubblici. E io sono preoccupata che vi abbiano affidato le chiavi di questa città. Perché, di nuovo, state tradendo la fiducia dei cittadini e di nuovo non sapete che cosa farne. Fate un passo avanti e due indietro. Avete dichiarato tutti voi, ci sono le dichiarazioni di tutti voi, tutti avete parlato quel giorno, quella notte di Natale del 2016, tutti, dicendo che era importantissimo, che era fondamentale. Quella stessa importanza la vorrei vedere oggi in campo da voi, nel dire al governo: "noi non ci stiamo". Prendete esempio dalle parole di un noto novarese, che è riuscito a dire: "io non ci sto". Noi non ci stiamo a questa svendita. Noi non ci stiamo a questo ritorno indietro. Noi non ci stiamo a questa non visione complessiva della città. Nascondendosi dietro all'impatto economico, senza però aver fatto gli studi. Chiedete ai privati di fare gli studi di sostenibilità economica su progetti, e voi per tre anni... Evidentemente, guardate, oggi abbiamo iniziato la giornata con l'interrogazione con l'Assessore Moscatelli. Se in tre anni non riuscite a fare lo studio su quattro circolini, evidentemente non siete in grado di fare lo studio su 90.000 metri cubi. È qui che abbiamo visto nuovamente la vostra incapacità, incoerenza e mancanza totale di visione. Sono veramente molto dispiaciuta e sono molto dispiaciuta, perché di nuovo abbiamo votato con voi quella delibera convintamente, perché noi crediamo nello sviluppo della città e di nuovo avete tradito tutta la città e anche le minoranze. Grazie.

PRESIDENTE. Grazie Consiglieria. Prego signor Sindaco.

SINDACO. Molto velocemente. Ho ascoltato grande interesse il battito, ho preso nota di un po' di appunti, ovviamente non riuscirò a toccare tutti gli elementi, tutti gli argomenti che sono stati affrontati. Io capisco benissimo la verva e il lavoro che deve l'opposizione, che è quello ovviamente di contestare, di polemizzare, di cercare di far trasparire una cosa che in realtà non è e adesso vi spiego. Perché mi rivolgo anche in particolare al neo Consigliere Fonso, non era qua su questi banchi all'inizio di questo iter, di questo percorso, vorrei puntualizzare alcuni aspetti in modo tale da farvi capire meglio il perché. Prima cosa, qual è l'interesse pubblico superiore? Qual è l'interesse pubblico nell'operazione, qualsiasi essa sia, di recupero delle Caserme, è quello di evitare che quel posto rimanga abbandonato per lungo tempo, così per esempio, come è successo con tante aree della nostra città, che sono rimaste abbandonate e degradate per tantissimo tempo. In più, altro interesse pubblico da considerare su quel posto, è sicuramente quello di cercare di rifunzionalizzarlo, rigenerarlo da un punto di vista urbanistico, in modo tale che possa portare non soltanto un'utilità ai privati, ma anche una pubblica utilità su quel posto, su quell'area. Terzo aspetto, cercare è di interesse pubblico secondo me, se questa operazione può essere effettuata attraverso un risparmio di risorse pubbliche e magari un introito maggiore nelle casse del Comune, in modo tale da poterlo reinvestire nei tanti lavori di manutenzione ordinaria e straordinaria, che per tanti, tantissimi, troppi anni questa città non ha avuto. Quarto. Se all'interno di questo progetto si potessero anche attivare meccanismi che creano un vantaggio socio economico al territorio e quindi non soltanto una ricollocazione di uffici pubblici, ma anche la generazione di nuove attività imprenditoriali e produttive che possono avere un risvolto anche occupazionale, non è forse meglio. Vi ho elencato almeno quattro, ma posso anche andare avanti, elementi di interesse pubblico che sono alla base della rifunzionalizzazione e riqualificazione nel più breve tempo possibile di quell'area. Cosa è successo nel 2016? Entriamo al governo della città con una bozza di accordo di programma fatta dalla precedente amministrazione con il Demanio, la guardiamo, la affrontiamo, vediamo che l'idea era quella di creare una Cittadella amministrativa, che il Demanio avrebbe costruito, attraverso fondi dello Stato. La bozza di accordo prevedeva che la parte relativa al Comune di Novara ci saremmo dovuti trovare noi i soldi ed erano tra i 25 e i 30 milioni di euro. La parte rimanente era quella che andava in valorizzazione. In cambio della valorizzazione e quindi della contestuale variante urbanistica, contestuale all'accordo di programma consentiva di creare una serie di destinazioni complessive di quell'area, servizi di pubblica utilità, che si pensava fossero uffici comunali e basta, residenziali, un po' di commerciale, un po' di servizi bar e ristorante a servizio della zona per intenderci, il Demanio ci chiede di fare in fretta, perché loro hanno bisogno di iniziare i saggi, la progettazione esecutiva, perché hanno i soldi da spendere entro un determinato tempo. E noi, al Demanio, non è che andiamo in contrasto, li agevoliamo in questo percorso. E quindi, sottoscriviamo immediatamente l'accordo di programma, con l'idea di mantenere inalterata l'impostazione precedente, perché la bozza di accordo di programma che consentiva al Demanio di iniziare immediatamente le operazioni per la riqualificazione di quell'area, era già stata impostata in questo modo. Quindi, non c'erano i tempi i tecnici per ripensarla, rivederla, ritrovare nuovi accordi. Con l'intesa con il Demanio, che nel caso in cui ci fossero state delle nuove opportunità, delle nuove necessità, eravamo all'inizio del mandato, anche coerentemente con i piani di sviluppo urbanistico che la città avrebbe preso in futuro, ci sarebbe stata la possibilità, nel limite delle norme, di poter rivedere l'accordo di programma. Questa era l'intesa. Benissimo, arriva il Demanio e ci chiede: "Scusate, noi abbiamo questa grossa opportunità, vorremmo mettere a bando l'area". Fonso chiede: "ci sono degli atti formali?". Beh, guardi, formale sulla carta non c'è nulla, ma le posso dire che sono venuti i tecnici e i dirigenti del Demanio, perché hanno intenzione, non appena questo

nuovo accordo di programma verrà votato, di mettere a bando l'area. Hanno già fatto tutti i rilievi fotografici, hanno già fatto tutti i rilievi tecnici sull'area, per poter fare il bando. Quindi, il bando lo faranno. Se il bando andrà deserto o vedrà la partecipazione di qualcuno, evidentemente non glielo posso dire. Ma che ci sia l'intenzione di fare il bando, glielo posso assicurare, perché sono venuti giù apposta, per fare tutti i rilievi del caso. Nel momento in cui il Consiglio Comunale dà il via libera all'emendamento a quell'accordo di programma, loro partiranno con il bando. Su questo glielo posso assicurare. A meno che non ci abbiano raccontato delle frottole, che sarebbe incredibile. Quindi, in quella direzione si va. Qual è l'interesse pubblico superiore? È dare un'accelerata all'iter. Perché noi non è che rinunciando a recuperare quell'area, rinunciando a recuperare quell'area, con una determinata modalità, che è quella di andare o aspettare, perché giustamente ha detto Andretta, operazioni come queste arrivano con fondi dello Stato o con fondi ministeriali ad hoc, che ci aspettavamo alla fine del 2016. Perché abbiamo detto: per il recupero di tutte le Caserme che ci sono in giro per l'Italia, probabilmente prevedranno i governi una misura ad hoc per i Comuni, perché gli enti locali, come ben sappiamo, in che tipo di finanza pubblica sguazzano, non hanno tutti la grande capacità finanziaria di indebitarsi di 30 milioni di euro per poter recuperare complessi così ampi. Oppure, attraverso l'intervento dei privati. Allora, la considerazione è: l'interesse pubblico giustamente come è stato detto, il quinto, è quello di trovare un posto dove aggregare in un unico punto gli uffici comunali, per cercare di minimizzare inefficienza ed inefficacia. Benissimo, abbiamo chiesto agli uffici: "questa cosa si può fare - e vengo a rispondere a Fonso - in qualche altro posto?", la risposta: "sì". Con quanti soldi? "€ 5.500.000/6 spannometricamente. Cominciate a farci il progetto". Allora, da una parte abbiamo la prospettiva di andare a ricercare ancora in determinata è la cosa, aleatoria, 25-30 milioni di euro per fare la Cittadella amministrativa, andando ad incassare il 15% di valorizzazione della parte che mettiamo sul mercato, solo su un'asta. Dall'altra abbiamo la possibilità di dare un'accelerata all'operazione di riqualificazione rispetto alle ipotesi iniziali, andando ad incassare il 15% su tutto, non solo una piccola asta. E stiamo parlando di € 2-2.500.000 minimo di valore del 15% di quel valore lì, oltre gli standard ovviamente pubblici dell'operazione, sui quali lavoreremo per poter insediare, perché siamo ancora convinti che il Comando di Polizia Locale possa benissimo insediarsi lì dentro, come poteva insediarsi prima e non c'è nessuna dissonanza tra il fatto di avere un Comando di Polizia Locale lì e avere delle residenze al 200 m in linea d'aria. Perché già così prima era previsto quel progetto vostro, quindi non vedo cosa cambi, andando a recuperare oneri di urbanizzazione e facendo la Cittadella amministrativa. Abbiamo iniziato a pensare e stiamo studiando di farla in via Monte San Gabriele, dove c'è attualmente posizionato il Giudice di Pace, dove c'è quella struttura fatiscente, che andrebbe tirata giù e ricostruita ex novo, con un costo estremamente inferiore rispetto a quello di 25-30 milioni di euro, che richiederebbe la riqualificazione dell'ex Caserma. Allora, da una parte dobbiamo trovare 25-30 milioni di euro in soldi pubblici, dall'altra incassiamo 2 milioni, col progetto originario. Arriva un'opportunità, che ci consente comunque sia, di arrivare a soddisfare quegli interessi pubblici di cui prima, però con un incasso di 2 milioni e mezzo di euro e spendendo solo 7 milioni invece che 25/30. Secondo me, solo un pazzo non considera positivamente una roba di questo genere. Scusate. Questa è la radice, è la ragione del fatto non che abbiamo rinunciato all'accordo di programma, lo abbiamo cambiato per metterlo su un altro binario, che a nostro avviso può dare un'accelerata all'operazione, al fine di soddisfare l'interesse pubblico.

PRESIDENTE. Grazie signor Sindaco. Consigliere Pirovano, nessuno ha mai giudicato l'enfasi con cui lei, o la Consigliera Paladini o chiunque sia intervenuto. Quindi lasci stare. Il Sindaco ha il suo modo di intervenire, come ognuno ha il suo e ognuno si tenga la propria opinione. Prego Assessore Franzoni, per una piccola replica, dopodiché andiamo in dichiarazione di voto. Consigliera Paladini, credo che sia stucchevole, mi creda. Capisco che lei vuole sempre parlare per ultima, ogni tanto non glielo consento. Se lo metta in testa: ogni tanto, non glielo consento. Prego Assessore Franzoni.

(Rientra il consigliere Zampogna – presenti n. 32)

Assessore FRANZONI. Una replica velocissima, perché ovviamente il Sindaco è stato esauriente ed esaustivo, ha risposto già a tante delle domande che erano state prima poste. Ma solo a rafforzare quanto detto dal Sindaco stesso, confermo le manifestazioni del Demanio, della propria volontà di immettere sul mercato le Caserme, ma questo emerge non solo dagli incontri che sono stati periodicamente effettuati con i rappresentanti del Demanio, emerge anche – e qui rispondo alla domanda se vi siano degli atti ufficiali - dai verbali delle sedute di vigilanza sull'accordo di programma e anche da una lettera stessa dell'Agenzia del Demanio, in cui sostanzialmente ci chiede di prendere una decisione in tempi brevi sull'accordo di programma. Ed è una lettera di quest'anno, dei primi mesi di quest'anno. Era solo per dare il riferimento della documentazione esistente, in cui comunque il Demanio manifesta la propria volontà. Per quanto riguarda invece il discorso delle alternative, quando io dico che gli uffici stanno valutando valide alternative, è perché comunque vi sono assolutamente degli immobili di proprietà comunale, o aree su cui in questo momento sorgono degli immobili di proprietà comunale che dovrebbero essere ristrutturati, che dovrebbero essere magari demoliti e ricostruiti da zero, ma che consentono di avere una volumetria tale, per insediare la Cittadella amministrativa a costi assolutamente più contenuti rispetto a quelli previsti da questo progetto, che quindi potrebbe consentirci di realizzare ugualmente gli scopi che ci siamo prefissati. Grazie.

PRESIDENTE. Grazie Assessore. Quindi, adesso io chiedo se vi siano delle dichiarazioni di voto.

Consigliere FONZO. C'è una lettera del Demanio, con cui il Demanio formalizza la sollecitazione. Siccome io ho visionato il fascicolo e questa lettera non è allegata, posso averne copia, per cortesia?

PRESIDENTE. Le verrà data copia. Se lei non ce l'ha, le verrà data copia. C'è?

Consigliere FONZO. Nel senso, che l'Assessore ha citato questa lettera di quest'anno e non è inserita nel fascicolo della delibera, quindi ne chiedo copia.

PRESIDENTE. Va bene, avrete copia. Quindi, io chiedo se vi sono delle dichiarazioni di voto. Intendo, che andiamo in dichiarazione di voto, votiamo e poi...

Consigliere PIROVANO. Andiamo oltre, perciò, l'orario stabilito.

PRESIDENTE. Ascolti Consigliere Pirovano, capisco che lei voglia fare melina, come ha detto qualcuno che faceva melina. Qui stiamo lavorando, abbiamo finito e c'è la dichiarazione di voto. Ci sono dichiarazioni di voto? Prego Consigliera Colombo.

Consigliera COLOMBO. Grazie Presidente. Molto brevemente, così non andiamo oltre l'orario delle 13, sono le 13 in questo momento. A nome di tutta la maggioranza, voteremo favorevolmente alla delibera.

PRESIDENTE. Grazie Consigliera. Ci sono altre dichiarazioni di voto? Prego Consigliere Iacopino.

Consigliere IACOPINO. Grazie Presidente. Quello che non vedo, non vediamo è una un'idea concreta su cosa, come si svilupperà quell'area in futuro. Di concreto non c'è nulla. Questo ci lascia molto perplessi. Siamo soddisfatti della sospensione della delibera, per magari un'idea più sostenibile dal punto di vista economico. Quello che chiediamo, è di, soprattutto, coinvolgere maggiormente i cittadini nello sviluppo urbanistico della nostra città. Quindi, siccome accogliamo favorevolmente la sospensione di questa delibera, ma non vediamo nessun'idea costruttiva, questa volta non votiamo contro, ma ci asteniamo dal votare contro. Grazie Presidente.

PRESIDENTE. Grazie Consigliere. Prego Consigliere Andretta per dichiarazione di voto.

Consigliere ANDRETTA. Grazie Presidente. Io credo che le motivazioni da parte nostra siano già state espresse nel corso dell'intervento. Abbiamo spiegato perché non avevamo partecipato al voto la volta scorsa, perché l'impostazione non era così precisa e puntuale come un'opera di questo tipo avrebbe doverosamente richiamato. Oggi noi votiamo favorevolmente, semplicemente perché è importante che queste aree in ogni caso non tornino in abbandono, ma soprattutto che non tornino ad essere altri a decidere quello che sarà il futuro di quelle aree. Io credo che quello di oggi, sia comunque un male minore, se non siamo in grado di poter fare noi la parte da protagonista la potrà fare il Comune partecipando ugualmente in questo accordo. Ma, soprattutto, e rinnovo su questo anche, visto che non ho avuto risposta in questo senso, la decisione da parte dell'Assessore, nel poter difendere gli interessi della città e arrivare veramente rapidamente almeno alla soluzione del problema. Non sarà stata la soluzione del problema ottenuta semplicemente perché è stata la città di Novara che ha partecipato in prima persona, ma almeno che lo faccia col suo diritto-dovere di Amministrazione della città nella parte urbanistica da parte sua e ovviamente da parte di tutta la Giunta e del Sindaco. Per cui, con questa prerogativa o preliminare, noi voteremo in senso favorevole. Grazie.

PRESIDENTE. Grazie Consigliere. Prego Consigliere Pirovano per dichiarazione di voto.

Consigliere PIROVANO. Grazie Presidente. Anche se, devo dire che questo è un tema, dove noi ci siamo in qualche modo appassionati, vedevamo già lo sviluppo della città ad ampio raggio, invece qui oggi ci rendiamo conto della pochezza visione di questa Amministrazione. Devo dire che, Assessore, nel momento in cui in Commissione anche ci avete venduto, anche con una certa enfasi, che il Demanio vi aveva proposto di fare questo passo, perché aveva in qualche modo qualcuno che pressava dall'esterno, perché era interessato a quell'area, oggi finalmente, anche sollecitato dal

collega Fonzo e dalla risposta del Sindaco, abbiamo capito che ci farà un bando. Che certezze non ce ne sono, che il Demanio probabilmente le informazioni che ci arrivano anche noi, sono corrette e poi tanto saremo qua a vederlo. Vedremo intanto se faranno un bando, vedremo se questo bando andrà deserto, perché i bandi si possono anche fare, poi bisogna vedere se qualcuno partecipa. E vedremo se quell'area verrà riqualificata. Quello che noi constatiamo oggi, è che l'Amministrazione, questa Amministrazione, decide di non fare un passo avanti, cioè decide di fare l'amministratore di condominio. Ecco, sono tre anni che fate gli amministratori di condominio, continuate a fare gli amministratori di condominio e io credo che questa strategia che voi state mettendo in campo da tre anni a questa parte, sta portando questa città sempre di più a fare un passo indietro. E lo vediamo in tutti i settori, dal numero delle persone che vengono a risiedere in questa città, sono sempre meno e quant'altro. Questo vuol dire, che non è che stiamo dando dei grandi servizi a questa città. Vuol dire che... Lei è tre anni che governa la città, signor Sindaco. Continua a dire "quando c'eravate voi". Però, Presidente, lei mi lascia finire, poi dopo mi interrompe. Io le dico questo, lei prima di interrompere me, Presidente, dovrebbe dire al Sindaco, di non interrompere tutte le volte. È chiaro? L'ha fatto con la collega Vigotti, lo fa con me e lei sta zitto. Lei quando il Sindaco interrompe noi, lei sta zitto. Lei non riprende il Sindaco. Lei interrompe solo noi. Guarda caso, lei parla solo sopra di noi. Invece, quando parla il Sindaco, lei sta zitto. Come mai sta zitto? Perché lei vuole fare il forte con i deboli e il debole con i forti. Lei, signor Presidente, quando parla il Sindaco, che interrompe noi, lei sta zitto.

PRESIDENTE. Ma lei non sa neanche cosa le stavo dicendo. Ha la coda di paglia.

Consigliere PIROVANO. La coda di paglia ce l'ha lei.

PRESIDENTE. Perché non mi ha dato neanche la possibilità di dire quello te lo volevo dire. Ha la coda di paglia.

Consigliere PIROVANO. Io la conosco bene. Lei ha il torcicollo, guarda solo di qua, di là non guarda mai. Ha un problema al collo. Si faccia vedere. Si faccia curare. C'è un medico qua, è chiaro? Io la conosco bene. Lei ha un problema di udito. Si faccia vedere da un buon specialista, è chiaro Presidente? Lei sente solo quello che dice questa parte.

PRESIDENTE. Consigliere Pirovano, siamo talmente amici, che non intervengo per fatto personale. Però, se mi fa parlare, sennò poi mi arrabbio.

Consigliere PIROVANO. Ma io ho finito. Se lei mi fa finire, Presidente, io ho finito. Se mi lascia finire!

PRESIDENTE. Ma mi lascia parlare? Forse riesco. Io non stavo intervenendo per interromperla. Io stavo intervenendo, per dirle: 1) di rimanere nei termini della dichiarazione di voto e non di fare di un altro intervento, perché lei stava facendo un altro intervento e le stavo per dire, per cortesia, di rimanere nei termini della dichiarazione di voto e di fare la dichiarazione di voto entro i tre minuti che le sono concessi. Però, lei ha la coda di paglia e ha fatto un cinema. Quindi, le ripeto, faccia l'intervento come dichiarazione di voto, non un secondo intervento, e vada a concludere.

Consigliere PIROVANO. Per cui, vado a concludere, dicendo che il gruppo del Partito Democratico, chiaramente non è d'accordo su questa decisione che questa Amministrazione sta prendendo. Nonostante noi avessimo votato convintamente a dicembre del 2016 questo progetto, e di questo ce ne dispiace, perché finalmente avevamo visto la possibilità di una visione della città che oggi non vediamo, per cui voteremo contro. E poi, Presidente, mi lascia concludere con una battuta, poi magari col collega Zampogna vi diamo anche il numero di telefono di un buon professore, uno specialista, perché lei, veramente, credo che ne abbia bisogno. Grazie.

PRESIDENTE. Guardi, io non le do il numero del dottore che servirebbe a lei ed è molto peggio di quello che serve a me per l'udito. Mi creda. Quindi, le dichiarazioni di voto sono terminate, metto in votazione la delibera posta al punto 8 dell'ordine del giorno.

Il Consiglio Comunale adotta la proposta di deliberazione n. 38, relativa al punto n. 8 dell'odg, ad oggetto "Modifica dell'Accordo di Programma, ai sensi dell'art. 34 del D.Lgs. 267/2000 e s.m.i., sottoscritto dal Direttore regionale dell'Agenzia del Demanio e dal Sindaco del Comune di Novara, finalizzato a "Dismissione, valorizzazione e riutilizzo degli immobili pubblici dell'ex Demanio militare Caserma Passalacqua, Caserma Cavalli e Caserma Gherzi siti in Novara"- Approvazione schema".

PRESIDENTE. La delibera è approvata. Dobbiamo votare anche l'immediata eseguibilità. Con 24 voti a favore e 8 astenuti la delibera è immediatamente eseguibile. Io avevo detto che avremo fatto capigruppo adesso, ma l'ora è tarda, rinviando la capigruppo alla fine del Consiglio Comunale di oggi. quando abbiamo terminato il Consiglio, ci troviamo nella capigruppo.

La seduta è sospesa alle ore 13,15

La seduta riprende alle ore 14,50

PRESIDENTE. Riprendiamo il Consiglio dal punto nr 9 all'ordine del giorno.

(Escono i consiglieri Fonzo, Paladini, Andretta, Macarro, Degrandis, Brustia, Ricca – presenti n. 25)

PUNTO N. 9 ODG - Acquisizione gratuita al demanio stradale di aree facenti parte della sede viaria di Via Marco Polo e di C.so Trieste

PRESIDENTE. Prego Assessore Moscatelli.

Assessore MOSCATELLI. Grazie Presidente. Come già delucidato e chiarito in Commissione, andiamo ad acquisire a titolo gratuito un'area di 950 metri quadrati, costituita da una parte sedime stradale, esattamente è un tratto di via Marco Polo, dall'incrocio con Corso Trieste, fino al numero civico 5, perché il resto della via Marco Polo è già pubblica, è già comunale. E acquisiamo nei 950 metri una parte di marciapiede che va fronte il Corso Trieste che va dal numero civico 49 alla

pensilina dell'autobus. Ovviamente, c'era questa anomalia, c'è stata presentata la richiesta cessione gratuita da parte dell'attuale proprietaria. Cessione gratuita che oltre tutto prevede a carico quindi dell'attuale proprietaria anche le spese notarili per l'acquisizione, il passaggio di proprietà. L'area quindi di 950 m, a seguito quindi di cessione gratuita, entrerà nel patrimonio dei beni demaniali del Comune. Quando siamo stati in Commissione e quindi rendo noto un dato che mi era stato richiesto in Commissione, qualcuno mi diceva: "molte e numerose sono le strade private ancora sul nostro territorio comunale". Questo è vero. Non tutte le strade private possono passare al Demanio Comunale, soprattutto possono passare quelle che collegano già due strade comunali. Infatti, via Marco Polo collega corso Trieste con via Amerigo Vespucci, che sono entrambe comunali. Cioè, una delle condizioni è che la strada privata colleghi due arterie già comunali, oppure che veda un insediamento di natura collettiva come può essere una scuola o quant'altro e allora in quel caso l'Amministrazione Comunale può procedere all'acquisizione di quell'area. Nel 2009, come avevo segnalato in Commissione, era stata fatta una ricognizione delle possibili strade private che corrispondendo ai parametri che ho appena elencato, possono essere acquisite al Demanio Comunale, sono oggi quindi nella ricognizione del 2009, sono 41 strade, che hanno le caratteristiche per poter essere acquisite dall'Amministrazione Comunale. Fu fatto allora, nel 2009, quindi un piano di passaggio diremo, dalla proprietà privata alla proprietà comunale, che prevedeva, poi però non mi risulta che sia stato rispettato, un certo numero di strade all'anno da acquisire. Potremmo quindi riprendere quel progetto e vedere di inserire soprattutto quelle vie che sono veramente di uso pubblico, torno a ripetere, di poterle gradualmente acquisire e passarle quindi al Demanio Comunale. Grazie Presidente.

PRESIDENTE. Grazie Assessore. Io apro la discussione, se ci sono degli interventi. Prego Consigliere Pirovano.

Consigliere PIROVANO. Come avevo già detto in Commissione, ma giustamente ero stato io, Silvana, che avevo chiesto, per cui ti ringrazio per. Avevamo detto che ci sarebbe stato, magari dopo l'estate una Commissione, dove andavamo a valutare se c'erano altre situazioni analoghe e comunque delle strade o comunque dei pezzi di marciapiedi che sappiamo oggi siano in capo ai privati, ma che però non hanno veramente nessun senso lasciarli in questa situazione. Se l'impegno era quello di andare nella direzione di valutare e fare un discorso molto più generale, va bene. Anche se abbiamo trovato in questo caso un privato che si accolla anche i costi per quanto riguarda il passaggio della proprietà. In ogni caso, l'unica cosa Silvana se c'è questo impegno, dopo l'estate, certamente non adesso, di andare a fare una verifica di questo tipo. L'unica cosa era quella. Se c'è questo impegno, va bene.

Assessore MOSCATELLI. Oggi ho preannunciato già ciò che c'è all'attenzione dell'Amministrazione, anche per il piano futuro si può immaginarlo di sceglierlo in una Commissione, quindi dopo le vacanze ovviamente. Io voglio subito ricordare che l'Amministrazione, soprattutto il servizio ragioneria è impegnato immediatamente dopo le vacanze con il bilancio consolidato. Quindi, tra una pausa e l'altra riusciremo sicuramente inserire questa Commissione.

PRESIDENTE. Grazie Assessore. Altri interventi? Quindi, ci sono interventi per dichiarazione di voto? Diversamente, mettiamo a votazione il punto nr 9 all'ordine del giorno.

Il Consiglio Comunale adotta la proposta di deliberazione n. 39, relativa al punto n. 9 dell'odg, ad oggetto "Acquisizione gratuita al demanio stradale di aree facenti parte della sede viaria di Via Marco Polo e di C.so Trieste".

(Rientra il consigliere Fonzo – presenti n. 26)

PRESIDENTE. Passiamo al passiamo al punto nr 10 all'ordine del giorno.

PUNTO N. 10 ODG - Riconoscimento debiti fuori bilancio ai sensi dell'art. 194 comma 1 lett. a) del D.Lgs. n. 267/2000 e ss.mm. ed ii., a seguito di sentenze esecutive sfavorevoli all'Amministrazione

PRESIDENTE. Prego Assessore Moscatelli.

Assessore MOSCATELLI. Grazie. con questa delibera prendiamo atto di questi debiti fuori bilancio, determinati da sentenze ormai esecutive. Sentenze che riguardano procedimenti iniziati nel 2014, nel 2015, che sono andati poi a cattivo fine, non a buon fine per noi, nel 2018 e nel 2019. Il valore complessivo di questi debiti fuori bilancio, che sono costituiti da 7 sentenze, tre del tribunale civile, tre dal giudice di pace e una del ricorso a TAR, complessivamente cubano € 16.591, suddivise: la sentenza del ricorso al TAR per un € 1.590.000 circa, il resto sono € 15.131 riferiti alle se sentenze esecutive, torno a ripetere, tre del tribunale civile e tre del giudice di pace. Sono sentenze che hanno posto fine a una procedura di richiesta generalmente di danni, oppure sono sanzioni al Codice della Strada, che ha visto l'Amministrazione soccombere e dover ovviamente si è fatta carico delle spese legali e dell'indennizzo determinato dal tribunale. Sono cause che hanno avuto inizio negli anni addietro e che si sono concluse alla fine del 2018 è all'inizio del 2019. L'ultima infatti, quella del ricorso al TAR è del maggio del 2019. Non ho altro da aggiungere.

PRESIDENTE. Grazie Assessore. Ci sono interventi rispetto a questa delibera? Se non ci sono degli interventi, passiamo alle dichiarazioni di voto. Non mi pare di vedere nessun intervento, quindi passiamo alle dichiarazioni di voto. Nessuna dichiarazione di voto? Niente. Quindi, metto in votazione la delibera posto al punto nr 10 all'ordine del giorno.

Il Consiglio Comunale adotta la proposta di deliberazione n. 40, relativa al punto n. 10 dell'odg, ad oggetto "Riconoscimento debiti fuori bilancio ai sensi dell'art. 194 comma 1 lett. a) del D.Lgs. n. 267/2000 e ss.mm. ed ii., a seguito di sentenze esecutive sfavorevoli all'Amministrazione".

PRESIDENTE. La delibera è approvata. Adesso ho l'ultimo punto all'ordine del giorno, però chiedo cortesemente ai Consiglieri cinque minuti di pausa, perché ho bisogno di parlare con la Consiglieria Allegra un attimo. Allora, io, lei, Pirovano e i capigruppo.

La seduta è sospesa alle ore 15,05

La seduta riprende alle ore 15,25

(Rientra la consigliera Macarro – presenti n. 27)

PRESIDENTE. Se ci accomodiamo. Abbiamo fatto questa capigruppo volante per discutere l'ordine del giorno presentato dal Partito Democratico e all'interno della capigruppo comunque abbiamo trovato un'intesa con i proponenti l'ordine del giorno, a cui lascio la parola, così illustrerà lei quello che abbiamo deciso. Prego Consiglieria Allegra.

Consigliera ALLEGRA. Grazie Presidente. Ovviamente, dato l'accordo che abbiamo raggiunto, non presento l'ordine del giorno che tutti sicuramente avete letto e sicuramente avete studiato ed è presente comunque nel calendario delle mozioni e delle interrogazioni eccetera dell'ordine del giorno del Consiglio. La premessa secondo me è molto chiara, nel senso che, la questione è che la Costituzione Italiana ripudia il fascismo, la legge scelba ha approvato nel '52 pure e quindi, io ho formulato un impegno per il Sindaco e la Giunta per fare in modo che organizzazioni e associazioni, qualora richiedessero sale o luoghi del Comune di Novara, però si dichiarassero assolutamente antifasciste, in linea con i dettami costituzionali. Questo dispositivo non sembra essere chiarissimo, però io accolgo la disponibilità dei capigruppo e dei componenti dei capigruppo, perché si vada il 18, al terzo punto dell'ordine del giorno della prima e terza Commissione convocate contestualmente, per trovare una soluzione condivisa, perché il Consiglio Comunale, quindi questa città di fatto, sta definendo alcuni paletti importanti. Quindi, io sono disponibile ad aspettare il 18 e poi a questo punto mi sembra di capire che non può passare nel Consiglio successivo, perché è solamente... Poi, comunque, sotto l'ombrellone lo ripensiamo e poi ne riparlamo a settembre, però con un accordo trovato. E vi ringrazio.

(Rientra la consigliera Paladini – presenti n. 28)

PRESIDENTE. Grazie. Il Consiglio è terminato, io chiedo ai capigruppo di rimanere qua, che facciamo la capigruppo.

La seduta è tolta alle ore 15,30